



COMUNE DI GENOVA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 gennaio 2014

### VERBALE

N. 3

L'anno 2014, il giorno 21 del mese di Gennaio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 12555 del 16/01/2014.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il V. Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

#### XIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.

#### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Buongiorno a tutti. Abbiamo all'ordine del giorno una delibera riguardante l'assegnazione dei posti auto, realizzati in diritto di superficie su aree di proprietà comunale, poi una mozione sul bike sharing, una sul degrado di Villa Croce e alcune interpellanze.

Per quanto riguarda la prima ora abbiamo ben cinque interrogazioni a risposta immediata, una con più consiglieri sui raid vandalici a danni dei mezzi in sosta e quattro argomenti puntuali scelti da vari consiglieri.

Do la parola al consigliere Pandolfo per la prima interrogazione a risposta immediata”.

XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI PANDOLO, BALLEARI E RIXI,  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RAID VANDALICI NOTTURNI A DANNO DEI  
MEZZI IN SOSTA.

**PANDOLFO (P.D.)**

“E’ lunga la lista delle strade dove si sono verificati danni alle auto in sosta. L’intensificarsi di questi raid serali e notturni ha visto un’escalation di casi che si sono verificati con l’inizio dell’anno ed è il motivo che mi ha indotto a portare questo tema all’attenzione della Giunta. Le modalità sono sempre le stesse, vengono colpite auto in sosta nelle zone piuttosto alberate dove spesso l’illuminazione è meno presente. I vandali spaccano i vetri per rubare piccoli oggetti personali dei proprietari delle auto.

Esistono situazioni di chi ha visto replicare in breve tempo danni alla propria auto nella medesima zona di sosta, causando così anche un’exasperazione, una sfiducia, sia pur contrastata da alcune azioni che la Polizia ha condotto e che sono andate a buon fine.

Io sono conscio che la lotta al vandalismo è un percorso in continuo costruendo che l’Amministrazione fa, ma chiedo quali sono le azioni che sono condotte dalla Polizia Municipale volte a contrastare questo fenomeno e quali sono le sinergie che l’Amministrazione ha messo in campo per reprimere gli atti vandalici ai danni dei cittadini genovesi. Il timore è che ci siano cittadini che, se non hanno la percezione di un’azione forte da parte delle forze dell’ordine, consci comunque della ristrettezza delle risorse economiche che queste hanno a disposizione, si spingano ad agire con azioni a presidio dei loro mezzi che l’Amministrazione Comunale con la propria azione deve in qualche modo allontanare”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Il collega che mi ha proceduto ha mirabilmente spiegato la problematica che stiamo vivendo da un po’ di giorni a questa parte. Nei primi giorni dell’anno, percorrendo corso Firenze, ho contato dodici vetture coi vetri danneggiati. Questa è stata forse la punta dell’iceberg perché comunque tutta la zona di Castelletto e della circonvallazione a monte, così come piazza Paolo da Novi, è oggetto di raid vandalici.

Io non so neanche se alla fine questi raid vengano fatti per portare via qualcosa dalla auto o come segno di spregio per creare dei danni ai cittadini. Ancora l’altra mattina – dico anche questa cosa che non c’entra con le auto in

sosta, ma denota qualcosa che è cambiato nella nostra città – sui giochi di piazza Rossetti ho visto che sono state distrutte un gran numero di bottiglie creando panico nelle persone perché se ci fossero andati dei bambini con una mamma leggermente disattenta, avrebbero potuto farsi un gran male.

Io capisco le problematiche dovute anche alla carenza del personale della Polizia Municipale, dei carabinieri, ecc., però bisognerebbe fare una stretta sinergia con queste forze dell'ordine perché l'illuminazione è scarsissima, le poche luci che ci sono permettono a questi vandali di agire assolutamente indisturbati e bisogna riconoscere che il fatto di aver eliminato dei posti di Polizia Municipale che prima erano disseminati all'interno della città e ora sono concentrati in un unico posto, rappresenta una vera difficoltà per la Polizia Municipale a fare questi monitoraggi. Io vorrei sapere da lei cosa pensa di fare la pubblica amministrazione per cercare di porre al riparo i nostri concittadini”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io vorrei fare una riflessione per quanto riguarda i raid che sono avvenuti nella zona di Castelletto, corso Carbonara, corso Dogali, largo Taviani, via Mameli e ultimamente anche al Lagaccio. Si tratta molto spesso di aree blu dove i residenti pagano a una società del Comune, Genova parcheggi, anche un canone annuale per poter parcheggiare, quindi io chiedo che o l'Amministrazione pubblica, tramite i Vigili Urbani, che però sappiamo essere sotto organico, o sicuramente la società Genova parcheggi che prende i soldi dai residenti, debba garantire la sorveglianza delle aree blu. Non è solo una questione di buon gusto, ma è prevista dal punto di vista normativo e visto che abbiamo assoldato una marea di parcheggiatori e di ausiliari del traffico per fare le multe a chi parcheggia fuori dalle aree blu o non paga il bollino, utilizziamo queste persone per sorvegliare quelle zone dove sistematicamente avvengono i raid. Addirittura in corso Carbonara alcuni proprietari di auto hanno dovuto per tre volte pagare 300 euro per la rottura di tutti i vetri.

Siamo in un periodo in cui ci sono persone che non arrivano a guadagnare 1200 euro al mese e devono pagare cifre del genere perché oltretutto l'assicurazione, anche per chi ha la polizza atti vandalici, se avvengono in maniera ripetuta fa dei problemi a rifondere i proprietari perché ritiene quella zona a rischio e quindi si dovrebbe parcheggiare da un'altra parte. Se uno abita lì e paga per parcheggiare lì, come fa ad andare dall'altra parte di Genova a parcheggiare sperando che dall'altra parte non gli spacchino i vetri?

Allora io chiedo all'Amministrazione se se ne vuole occupare della vicenda, altrimenti se ne occuperanno i cittadini, magari con delle ronde notturne in altri quartieri della città perché non è più accettabile che stiamo andando avanti da un mese e mezzo con questa situazione per cui si sa che gli atti vandalici avvengono più o meno nelle stesse zone, più o meno alle stesse

ore, più o meno a capo ci sono gli stessi balordi. Per favore fate qualcosa perché noi siamo stati sollecitati dagli abitanti di Castelletto i quali, senza nessun tipo di problema, armati di macchine fotografiche, faranno, come è già avvenuto in passato in altre zone della città, un lavoro che spetterebbe al pubblico. Io vorrei evitarlo perché ritengo che certe cose, visto che uno paga, devono essere garantite dalla pubblica amministrazione, però troviamo una soluzione”.

## **ASSESSORE FIORINI**

“Grazie, consiglieri. Il problema è ampiamente noto a questo Comune, quindi mi perdonerete, ma la formulazione “Il Comune pare non accorgersene” mi appare quanto meno scorretta. Il problema è ampiamente all’attenzione di questa Amministrazione per quelle che sono le sue competenze. Io credo che sia importante, su questi temi, ragionare con serietà, che significa cercare di capire quali sono i mezzi per ridurre i rischi di raid vandalici che peraltro a livello statistico non risultano incrementati rispetto agli anni passati.

Quello che succede è che a Genova ci sono dei periodi in cui una determinata zona viene presa di mira; l’anno scorso avevamo avuto un fenomeno analogo a San Fruttuoso. Questo ci obbliga a fare tutto quello che possiamo fare per contrastare quelli che vengono denominati come atti vandalici, ma che spesso nascondono anche cose diverse. abbiamo senz’altro il vero e proprio atto vandalico, abbiamo i tentativi di furto che sono qualcosa di diverso e vi sono in altri casi ipotesi di inimicizie, vendette o altro che riguardano singole persone che subiscono, sempre le stesse, dei danneggiamenti ai mezzi.

Quella dell’atto vandalico è la natura di un atto che avviene in modo subitaneo e che richiede poco tempo per essere portato a compimento e questo è il tema fondamentale, cioè come attuare un monitoraggio, che deve essere fatto innanzitutto sulle zone prese di mira, ma che comunque deve avere come attenzione tutta la città, su beni che sono, come dice il codice penale, esposti alla pubblica fede, cioè sono per strada.

Noi abbiamo proceduto a un’intensificazione dei controlli rispetto a queste zone, in particolare abbiamo un numero di pattuglie sull’orario 19 – 2, sono 12 in tutta la città, 3 nel primo distretto, quindi sul centro, 2 nell’ottavo e le restanti per ogni altro distretto territoriale. Di notte (orario 0 – 4) le pattuglie della Polizia Municipale sono quattro suddivise per zone. Inoltre c’è una pattuglia denominata delta 100 che è di rinforzo con a bordo un funzionario. Queste pattuglie sono costantemente in relazione con la centrale operativa e girano sulla città.

A queste si vanno ad aggiungere – e in questo caso la nostra attenzione per il coordinamento è particolarmente forte – anche le pattuglie della polizia di Stato che sul turno 19 – 24 sono nove, che partono dalla Questura centrale,

oltre a quelle dei commissariati di zona e lo stesso numero di pattuglie lo abbiamo anche sull'orario 0 – 7.

In più vi sono le pattuglie dei carabinieri che sono 5 o 6 oltre a quelle dei singoli comandi. Da questo punto di vista, quindi, la nostra attenzione è massima e il monitoraggio è stato incrementato proprio in particolare su queste zone. Abbiamo voluto avere uno scrupolo in più: abbiamo anche organizzato pattuglie in borghese che vanno su queste zone particolari dove il fenomeno si è manifestato recentemente. In tutto questo è evidente che è impossibile essere ovunque, nonostante questi scrupoli e queste ulteriori cautele, ma noi abbiamo la massima attenzione nei confronti di questo fenomeno, prima di tutto perché ci rendiamo conto che si tratta veramente di violenze molto forti per le persone che le subiscono nonostante il titolo di reato di per sé non sia gravissimo.

Quindi da questo punto di vista noi siamo attenti alla città. siamo attenti a queste singole zone e continueremo ad esserlo. Spesso questa attenzione manifesta i suoi esiti non immediatamente. Pensate a Sampierdarena recentemente, l'incendio dei cassonetti che continuava a verificarsi danneggiando anche auto e moto in sosta, il cui responsabile è stato trovato. Quindi noi non facciamo calare l'attenzione su questo fenomeno, vorremmo che fosse chiaro e vorremmo che fossero chiari anche tutti gli elementi obiettivi che vi ho portato che rendono difficoltoso il fatto di avere una presenza ubiqua che ovviamente non è possibile avere”.

### **PANDOLFO (P.D.)**

“Mi ritengo soddisfatto delle risposte che l'assessore ci ha fornito, soprattutto rispetto al monitoraggio compiuto anche in borghese, oltre alla quantificazione rispetto al numero di pattuglie della Polizia Municipale, della Polizia di Stato e dei Carabinieri che fanno un'attività di presidio a tutela dei cittadini di questa città che ha visto incrementarsi in questo periodo questo tipo di raid”.

### **BALLEARI (P.D.L.)**

“Io contrariamente al consigliere Pandolfo, non sono assolutamente soddisfatto, anzi devo dire che mi sento anche un po' offeso perché lei ci ha invitato ad affrontare il problema con serietà: si vergogni lei a dire una cosa del genere perché il discorso noi l'abbiamo affrontato con serietà. I danni su questa strada li abbiamo visti, cosa vuol dire affrontiamoli con serietà? Ma stiamo scherzando, assessore? Le auto sono parcheggiate per la strada, quindi è logico che possano essere danneggiate? Le va bene questo ragionamento? A me no, sinceramente ... INTERRUZIONE ... no, io non l'ho interrotta, adesso parlo io.

Lei non si permetta più di dire che il problema va affrontato con serietà, innanzitutto.

Seconda cosa: io non posso essere soddisfatto di quello che ha detto, che non c'è stato neppure un aumento dall'anno scorso. Se i numeri sono quelli che sono, non sono aumentati? Hanno cambiato zona? Va benissimo, continuiamo così allora, ma cosa vuol dire? Bisogna invece che facciamo qualche cosa e che affrontiamo il problema seriamente, questa volta glielo dico io. Quelli che hanno dovuto sostituire i vetri rotti se li devono tenere perché parcheggiano l'auto sulla strada? Come dice il collega Rixi, pagando anche per parcheggiare? Pertanto io non sono assolutamente soddisfatto, anzi chiederei che venisse approfondito l'argomento in una commissione consiliare in modo da poter sentire anche le forze dell'ordine e la Polizia Municipale e vedere come va affrontato il problema, a questo punto con serietà”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io non posso che condividere la posizione del collega Balleari, anche per due motivi, caro assessore: noi le abbiamo posto dei quesiti, abbiamo chiesto se non era il caso di far intervenire anche Genova parcheggi che fa degli incassi e potrebbe benissimo, siccome è una società pubblica in attivo, pagare un servizio di vigilanza che faccia il giro della città almeno sulle aree blu perché noi non possiamo neanche pensare che la Polizia Municipale con quattro pattuglie faccia gli incidenti, faccia le segnalazioni e controlli anche se ci sono gli atti vandalici o no. Sembra che lei non conosca la sua città, probabilmente lei non ha il problema, avrà il box, ma purtroppo ci sono tanti cittadini che non hanno potuto comprarsi il box, sono obbligati a parcheggiare e hanno dovuto pagare una società comunale per poterlo fare.

Guardate che ormai questa situazione non è accettabile, come non è accettabile che quando il Consiglio Comunale fa delle richieste, tra l'altro bipartisan perché anche un consigliere di maggioranza ha sollevato questo problema, l'assessore arrivi in aula, tiri fuori dei dati statistici che non ci fa neanche vedere, perché non ha neanche la cortesia, se parla di statistiche, di mandare prima una lettera ai consiglieri allegando i dati, ci dica che secondo lei va tutto bene perché ci sono quattro pattuglie, c'è la Polizia e i Carabinieri.

Questo lo sappiamo anche noi, ma allora da questo punto di vista probabilmente servono degli strumenti innovativi e mi sarebbe piaciuto che oggi l'assessore pensasse quale potrebbe essere la soluzione. Abbiamo fatto alcune proposte: sono perseguibili? Non lo sono? Non lo so, ma il problema bisogna risolverlo perché, vede, il problema non è nel fatto che a uno gli spaccano la macchina e si sente colpito, non è che si sente colpito, non ha i soldi per ripararla! C'è gente che dopo tre volte che le hanno spaccato i vetri, deve decidere se dare da mangiare al figlio o riparare la macchina e siccome ci va a

lavorare al mattino, non possiamo neanche mandare in giro la gente coi cartoni nei vetri perché non siamo in grado di gestire una situazione che spetta al pubblico gestire, oppure il pubblico decide che i parcheggi in questa città sono liberi e ognuno fa quello che vuole. Magari quello invece di pagare Genova parcheggi ha i soldi per pagare il vetro”.

**XXI** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
RIMOZIONE CARCASSE AUTO E MOTO  
ABBANDONATE NELLE PUBBLICHE VIE.

**DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Assessore, se uno va sul sito del Comune, alla voce Sportello del cittadino, rimozione relitti e carcasse di veicoli abbandonati, legge: “Il cittadino che intenda segnalare la presenza di carcasse di veicoli abbandonati deve rivolgersi alle sezioni di Polizia Municipale operanti sul territorio, oppure avvalersi della possibilità di inviare una comunicazione online”. Dopo di che cosa avviene? Nulla, perché se lei gira per la città avrà visto quante auto e moto abbandonate albergano nelle nostre strade. Non sto ad elencarle tutte, le dico almeno due o tre posti. A Bolzaneto, dalla Metro, vada a vedere quante ce ne sono, oppure in via Geirato e via Bobbio, dove c'è di tutto. Alcune hanno una bella striscia bianca e rossa, ormai da tempo rovinata, un cartello con la scritta “veicolo sotto sequestro” ecc., ma in realtà non si fa niente.

Io le chiedo intanto di provvedere perché non mi si dica che non ci sono i mezzi e le risorse per levare queste cose, è un motivo di decoro per la città e soprattutto si rende il posto ai cittadini che hanno diritto di trovare il posto libero. Le chiedo ancora: avete fatto una distinzione, quando mettete quei cartelli e quel nastro se sono abbandonate volontariamente, se si può risalire al proprietario, oppure se provengono da un furto? Comunque sia va fatto in modo che queste carcasse vengano tolte al più presto”.

**ASSESSORE FIORINI**

“Correttamente il consigliere De Benedictis ricordava come sul sito della Polizia Municipale ci sono tutte le indicazioni per provvedere alla segnalazione dei relitti. Da questo momento quello che viene fatto è una procedura che parte innanzitutto dal cercare di verificare chi è il proprietario e questo viene fatto attraverso interrogazioni ai pubblici registri. A queste persone

vengono contestati gli illeciti del codice della strada, gli illeciti dell'abbandono dei rifiuti e viene fatta poi l'ingiunzione per la rimozione dell'autoveicolo.

La mancata ottemperanza all'ordinanza di ingiunzione è un reato, infatti il decreto legislativo n. 152/2006 recante norme in materia ambientale prevede un illecito specifico all'articolo 255, comma 3, per il quale viene inoltrata al notizia di reato alla Procura della Repubblica che provvede di norma a mezzo di decreti penali di condanna.

In questo procedimento di segnalazione e di contestazione, ovviamente il cittadino ha la possibilità di fare dei ricorsi e questo fa sì che l'avvenuta segnalazione e l'effettiva rimozione, a cui dovrebbe provvedere in primis il cittadino, non siano contestuali. Lo sono quando si tratta di relitti che causano problematiche per la sicurezza, la viabilità o l'accesso a zone particolari, altrimenti c'è il periodo di tempo della contestazione.

Nell'ambito di questo procedimento i veicoli vengono rimossi. E' a tutti noto che c'era una convenzione per la rimozione degli autoveicoli, ma da giugno scorso, per il venire meno di risorse, l'attività aveva effettivamente subito un rallentamento. Vorrei però tranquillizzare il consigliere De Benedictis sul fatto che adesso abbiamo la nuova convenzione, che tra l'altro prevede un numero di posti riservati per provvedere alla rimozione immediata per tutti i casi che vengano evidenziati come portatori di maggiori problemi alla cittadinanza o al territorio, e con l'attivazione di questa convenzione nel solo mese di gennaio, a partire dal 7 gennaio, abbiamo già provveduto alla rimozione di 85 autoveicoli presenti sul suolo genovese.

Quindi una ripresa a pieno ritmo cercando di ovviare, attraverso la nuova convenzione, a delle problematiche che c'erano state nel corso dell'anno passato".

### **DE BENEDICTIS (G. MISTO)**

“Assessore, io prendo atto di questa nuova convenzione, speriamo che sia efficace. Lei parla di 85 relitti, io credo che in tutta Genova ce ne saranno almeno 850. Cerchi di utilizzare al meglio il fondo della nuova convenzione per restituire spazio e decoro alla nostra città”.

XXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI  
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A  
POSSIBILITÀ DI PREVEDERE L'ACCESSO DEI  
CANI NEI CIVICI CIMITERI.

**REPETTO (U.D.C.)**

“Questo articolo 54 era stato presentato tempo fa, in occasione della ricorrenza del 2 novembre, e può sembrare un po' starno che venga riproposto oggi, ma credo che l'argomento rappresenti una questione di grande umanità e sensibilità. In questa richiesta non c'è certo l'intento di utilizzare il cimitero come un giardino pubblico, ma poiché è risaputo che il rapporto che si crea durante la vita tra il cane e il suo padrone è molto forte, l'intento è quello di permettere a un amico fedele e sincero di far visita alla tomba del padrone.

E' vero che il cimitero è anche un luogo di raccoglimento e va rispettato, per cui i cani devono essere portati al guinzaglio, vanno usati i sacchetti per le loro deiezioni, ma è anche vero che spesso nei cimiteri si vedono visitatori maleducati che conversano ad alta voce, magari col cellulare, con un comportamento a volte incivile. Inoltre non dimentichiamo che spesso gli animali, con particolare riferimento ai cani, sono l'unica compagnia di tante persone anziane e la loro presenza anche quando si devono affrontare incombenze come quella di recarsi al cimitero per fare visita a un proprio congiunto è senz'altro un grande conforto e una rassicurazione averli con sé.

Un recentissimo provvedimento ha permesso l'ingresso dei cani presso strutture sanitarie, con grande soddisfazione per i degenti che potendo rivedere i propri cani hanno avuto conforto. Il Comune di Milano, nello scorso ponte dei Santi, ha concesso una deroga temporanea al regolamento cimiteriale permettendo ai cani di poter entrare nei cimiteri e conseguentemente è stata presentata una proposta di modifica definitiva. Chiedo pertanto di modificare anche il nostro regolamento che ad oggi permette l'ingresso ai cani solamente per ipovedenti”.

**ASSESSORE FIORINI**

“Ringrazio il consigliere che ha ricordato l'articolo 74 del nostro regolamento di polizia mortuaria che allo stato vieta l'ingresso, a parte nei casi in cui accompagnino ipovedenti, agli animali all'interno dei cimiteri cittadini. Credo che la problematica debba essere inquadrata da un lato nell'ambito della tutela degli animali e di quei principi che ci ha ricordato il consigliere circa il legame tra la persona e l'animale che molto spesso è un legame veramente

speciale che fornisce in qualche modo affetto e conforto alla persona; dall'altro alle esigenze di mantenere all'interno delle necropoli il decoro e la pulizia di cui tanto spesso abbiamo parlato in quest'aula e di assicurare il necessario raccoglimento e tranquillità per la preghiera e la meditazione a coloro che lo desiderino.

Fermo restando che personalmente ho un grandissimo amore per gli animali e che come Amministrazione condividiamo il fatto che gli animali possano accedere ai luoghi pubblici, queste esigenze che ho evidenziato debbono essere temperate, proprio perché, come ci ricordava giustamente il consigliere, i cimiteri non possono essere assimilati ai parchi pubblici e quindi in qualche modo noi dobbiamo monitorare che ciò non avvenga, anche perché non a tutte le persone possono risultare graditi i cani in un momento di raccoglimento. Pensiamo all'ipotesi che in un cimitero ci siano due cani che abbaiano tra di loro e comunque disturbano o possono essere fonte di un problema e quindi anche questo aspetto va valutato.

Stiamo peraltro seguendo con attenzione – e da questo punto di vista do la mia disponibilità al consigliere – un esperimento in corso in Toscana. Era già noto a questa Amministrazione quanto avvenuto a Milano, ma in base a una legge regionale, la 59 del 2009, in Toscana e particolarmente a Livorno è in corso una sperimentazione per sei mesi che consente l'ingresso nei cimiteri ai cani muniti di museruola e guinzaglio. Sono state definite, prima dell'avvio della sperimentazione, tutta una serie di precise regole a cui i proprietari devono attenersi e a questo punto l'Amministrazione valuterà se continuare in questa progettualità o se non ci sono gli estremi per garantire il controllo e la pulizia all'interno dei cimiteri.

Noi questo lo stiamo seguendo con attenzione e vorrei condividere poi con il consigliere gli esiti di questa sperimentazione. Peraltro in generale c'è una disponibilità a valutare quanto proposto purché possa essere temperato con le esigenze delle quali ho appena parlato. Rispetto a eventuali deroghe temporanee, c'è senz'altro la possibilità di valutarle”.

### **REPETTO (U.D.C.)**

“Prendo atto della sua risposta, assessore, però io le ho ricordato e lei ha ricordato a me che il cimitero non deve essere usato come un giardino pubblico, questo è chiaro e l'utente deve seguire tutte le regole del caso ma ricordo che Milano questa proposta la sta già mandando avanti e quindi penserei che anche noi, oltre ad una deroga si possa pensare alla possibilità che i cittadini possano essere accompagnati dai propri animali all'interno di queste strutture”.

**XXIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FIERA E UCINA: VERTICE DI TURSI CON GLI AMMINISTRATORI E I SOCI DELLA SOCIETÀ PER AZIONI.

**GRILLO (P.D.L.)**

“Ritengo sia urgente sottoporre al Consiglio Comunale il piano industriale di aggiornamento sull'organico dell'ente Fiera e soprattutto gli eventi programmati per il prossimo triennio. Questo è l'impegno assunto quando abbiamo audito il management della Fiera. Il 2014 dovrà essere impostato in modo tale da rendere la Fiera, la darsena e gli spazi antistanti la stessa molto più produttivi rispetto a quanto sia avvenuto in passato. Ucina propone obiettivi per occupare gli spazi antistanti Fiera e darsena per 365 giorni all'anno. Tali obiettivi sono, oltre al Salone Nautico, quello di realizzare un museo del design nautico, mostre, sport nautico, formazione e aggregazione ed anche un porto per le piccole imbarcazioni.

Ucina propone inoltre la costituzione di una nuova società con un capitale di 6 milioni di euro di Ucina stessa e auspica che anche gli altri enti pubblici partecipino al capitale. L'iter per questa ipotesi prevede la presentazione del progetto e l'approvazione da parte dell'autorità portuale. In questo caso o nel caso che vi siano più soggetti disponibili a partecipare al progetto, ovviamente deve essere indetta una gara pubblica.

Poi abbiamo letto che c'è stato un incontro a palazzo Tursi il 16 gennaio di quest'anno alla presenza di Ucina, di Fiera e del Sindaco e un altro incontro sarebbe programmato per venerdì 24 gennaio. Su queste proposte, oltre ovviamente alla sua risposta, ritengo importante un'eventuale approfondimento in sede di commissione consiliare”.

**ASSESSORE SIBILLA**

“Grazie, consigliere Grillo, sicuramente programmeremo una commissione che vada ad aggiornare e darvi informazioni circa il piano industriale, la maggiore efficienza di Fiera e il piano pluriennale per il futuro.

Vengo allo specifico della sua domanda inerente al piano di marketing presentato pubblicamente da Ucina nei confronti del Salone Nautico e di altri eventi per poter far vivere la nautica 365 giorni all'anno, che era oggetto della riunione avvenuta a Tursi. Sono in corso degli approfondimenti e delle valutazioni in quanto Ucina ha realizzato una società di servizi proprio per

gestire e commercializzare il Salone Nautico e altri eventi. La posizione di Fiera, prima di arrivare a un ingresso eventuale in una newco dove comunque ci vorrebbe un processo di valutazione dei conferimenti complessa e da una prima analisi difficilmente attuabile anche da una società partecipata da enti pubblici, sarebbe quella di arrivare a stringere con Ucina una joint venture legata alla gestione del Salone Nautico, poiché peraltro il contratto tra Ucina e Fiera è scaduto a fine anno, rivedendo quindi i termini di un contratto di efficienza che guardi al mercato e che richiarisca i ruoli tra i due soggetti, non solo nei confronti del Salone Nautico, ma anche di altri eventi nautici.

Oggetto della riunione a Tursi era un'analisi approfondita e bilaterale condotta assieme rispetto a un progetto assolutamente di grande interesse ma che unilateralmente Ucina ha portato avanti coi suoi soci. Credo che tutta questa sia materia importante e complessa, anche inerente al futuro della Fiera che riconosce, insieme ai soci pubblici, il ruolo di Ucina nell'ambito della nautica e che a seguito di queste valutazioni e differenti modalità di collaborazione si potrà, proprio in una commissione, darvi informazione approfondita con numeri e piano collegato che vada proprio a dar ragione di quello che è l'impegno e lo sforzo estremamente complesso che in primis ha portato avanti il Comune di Genova proprio nel riorganizzare una Fiera che possa, ripartendo da zero, portare il massimo dei benefici alla città di Genova.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Io la ringrazio, assessore, e premetto da subito che condivido l'impostazione e la sua risposta, ancorché assoggettata ai più opportuni approfondimenti. Approfondimenti che ci devono fare attentamente valutare l'ipotesi che Fiera entri in una società con tutto quello che potrebbe comportare in rapporto alla normativa in vigore. Inoltre sarebbe anche molto interessante conoscere il piano industriale di Ucina, supposto che ne abbia uno, perché a mio giudizio i prezzi attualmente praticati da parte di Fiera e Ucina per attrarre al Salone Nautico aziende e imbarcazioni, lo ritengo estremamente esoso. Con questo meccanismo difficilmente il Salone Nautico potrà essere rilanciato, quindi bisogna ragionare anche di queste questioni, considerato che Ucina vive anch'essa del Salone Nautico come struttura organizzativa.

Infine molto interessante, onde evitare le diaspore del passato, conoscere le eventuali intese intanto che vengono programmate per rilanciare il Salone Nautico essendo a mio giudizio insoddisfacente quello programmato nell'ultima edizione”.

XXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART.  
54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO  
COMUNALE, IN MERITO A EX PALAZZO DELLE  
POSTE: 11 MILIONI PER UN ACQUISTO BEFFA.

**RIXI (L.N.L.)**

“Io volevo intanto ricostruire questa telenovela dell'ex palazzo delle poste di Brignole che nasce nell'epoca Pericu, si evolve nell'epoca Vincenzi e prevede tre grandi complessi che accolgono tutti gli edifici comunali: il matitone per la parte tecnica, Tursi per la parte politica e piazza Raggi polo servizi. Nel 2009 la grande operazione: acquistati i civici 2, 4 e 6 dell'immobile di piazza Raggi per oltre 11 milioni di euro e la cessione a titolo di permuta alle poste di tre immobili comunali: via Airaghi, via Coronata e via Ilva.

Ma alla base di tutto questo puzzle c'è un problema di fondo: nell'estate 2009 un progetto di tecnici comunali dichiarava che il punto dove si trova quel palazzo è il più alto tirante idraulico del torrente Bisagno, ossia quello è il punto dove l'acqua del Bisagno, in caso di piena, tocca l'altezza maggiore, tanto da poter sommergere integralmente il primo piano, nei progetti destinato a parcheggi, e anche oltre, quindi un luogo impossibile per un carico insediativo e che gli stessi piani di bacino vietano espressamente.

Va anche ricordata la cospicua presenza di amianto il cui asporto richiede una bonifica tutt'altro che a buon prezzo. E' dal 2010 che è del tutto evidente che il terzo polo comunale non sarà lì. Nel 2012 entra in un pacchetto di vendite immobiliari per 9 milioni e 568.000 euro. La prima asta va deserta. Nel 2013 si apre uno spiraglio con la A.S.L., ma la Regione riscontra l'operazione non vantaggiosa. Il primo agosto 2013 Sportingenova acquisisce il complesso previa cessione di alcuni impianti sportivi al Comune e lo passa a Iren, partecipata del Comune, per compensare bollette non pagate dagli impianti. Risultato: 11 milioni di euro trasformati in un ricovero per clochard in totale stato di abbandono, un'immagine orribile per chi arriva a Brignole.

Io vorrei capire a questo punto il Comune cosa intende fare: aspettare che succeda un altro disastro, demolire l'edificio, rimetterlo in sesto. E poi mi chiedo: ma il Comune non sapeva queste cose? Il Comune dovrebbe essere a conoscenza di tutte le cose, dal piano di bacino a tutto il resto, ma quando fa questo tipo di operazioni, le legge le carte oppure perché si è comportato in questa maniera creando und anno alle casse comunali e ai cittadini?”.

## **ASSESSORE MICELI**

“Intanto sgombererei subito il campo da un possibile equivoco: nessun danno per le casse del Comune per i motivi che dirò, il Comune di Genova non ha perso un euro da questa operazione e poi non capisco il titolo di questo 54, il termine beffa che spero di contraddire adesso spiegando come sono andate le cose. Un po’ le ha già riepilogate il consigliere. L’operazione risale alle gestioni Pericu e Vincenzi e siamo alla conclusione, io credo che un amministratore pro tempore debba porsi il problema di cosa fare adesso, anche ovviamente osservando e valutando tutto quello che è successo prima, ma tutto quello che è successo prima purtroppo non aiuta a risolvere i problemi, dobbiamo affrontarli contestualmente al momento in cui ci si trova.

Nel 2009 il Comune aveva approvato l’acquisizione dalle Poste di questa porzione di immobile sito in piazza Raggi in comproprietà con ARTE per due motivi: consentire un complemento relativo alla stazione della metropolitana di Brignole e la creazione di un terzo polo degli uffici comunali. Il 30 giugno venne stipulato l’atto. La parte destinata alla stazione della metropolitana venne valorizzata in 415.200 euro, la parte residua in 7.972.000 più IVA per complessivi 9.567.000.

Il progetto relativo alla metropolitana è stato ultimato, mentre per quanto riguarda la riorganizzazione e razionalizzazione delle sedi comunali, quindi la creazione di questo terzo polo, la situazione col tempo è profondamente mutata. Le ipotesi a suo tempo formulate in ordine alla realizzazione di questo terzo polo degli uffici comunali sono divenute nel tempo difficilmente realizzabili per due motivi. Prima di tutto per i vincoli sugli investimenti posti dal patto di stabilità in quanto la ristrutturazione dell’immobile ad uffici comunali richiedeva un forte investimento quantificabile in diversi milioni di euro e poi perché nel frattempo è mutata proprio la consistenza patrimoniale e per gli uffici comunali si è scelta una strada opposta a quella del terzo polo.

Ora, si può valutare la bontà o meno di questa scelta, ma non è che sia vietato cambiare direzione rispetto ad un percorso ipotizzato magari sei – sette anni prima. E’ stato rinforzato il polo del Matitone, nei pressi è stata spostata la direzione tributi liberando gli spazi di piazza Ortiz di cui siamo in parte proprietari, infatti vi abbiamo allocato un ufficio della Polizia Municipale, liberando anche gli uffici di salita Mascherona dove eravamo in fitto passivo. E’ rientrato nella disponibilità del Comune l’immobile di piazza Palermo, ex Istituto Nautico, che verrà poi destinato a scuole liberando anche qui immobili in cui siamo in affitto passivo.

Tutto ciò (e ho citato solo alcuni casi) ha permesso di ipotizzare una diversa distribuzione degli uffici sul territorio, ma soprattutto sta consentendo, con questa opera di razionalizzazione e di eliminazione di fitti passivi, di

risparmiare – e questo sì è un effetto positivo sul bilancio – circa 500.000 euro di fitti passivi.

A questo punto si trattava di trovare un modo per valorizzare l'immobile di piazza Raggi, visto che era stato sottratto alla destinazione iniziale di polo degli uffici comunali, per cui è stato inserito nel piano di alienazione per il 2012 al prezzo di vendita di 9.568.000, cioè lo stesso prezzo col quale era stato acquistato. La vendita è andata deserta e successivamente è entrato nell'operazione Sportingenova, infatti è entrato nel compendio degli immobili ceduti a Sportingenova per permettere il rientro nella disponibilità del Comune degli impianti sportivi di villa Gentile e Carlini.

Quest'ultima operazione, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale del 10 settembre 2013, è stata portata a compimento con l'atto di permuta stipulato il 24 dicembre. Il valore del palazzo delle poste ceduto a Sportingenova è pari a 9.568.000 più IVA, anzi martedì è stata fatta una perizia da parte di un terzo soggetto che ha valutato addirittura circa 9.600.000, quindi un valore leggermente superiore a quello di acquisto.

Questo sta consentendo di concludere e ultimare finalmente le operazioni di liquidazione di Sportingenova in bonis oltre a rispettare l'obiettivo di rientrare in possesso degli impianti sportivi e dell'utilizzo degli stessi per la città. Quindi tengo a ribadire che il bilancio del Comune non ha accusato nessuna minus valenza”.

Dalle ore 14.48 assiste il Segretario Generale P.P. Mileti.

## **RIXI (L.N.L.)**

“La cosa che mi lascia un po' titubante, quando si tratta del bilancio del Comune, è il fatto che questo immobile lasciato in questo stato crea comunque un problema alla cittadinanza. E' diventato un ritrovo per persone che spesso danno anche noia a chi abita nei dintorni. Noi spesso ci siamo occupati di problemi di campi nomadi abusivi in aree di privati; quando sono aree pubbliche, acquistate con soldi pubblici, non possono essere lasciate in stato di totale abbandono, quindi la seconda parte dei miei quesiti non è stata soddisfatta. Mi piacerebbe capire il Comune a questo punto cosa ne fa di quel palazzo lì: aspettiamo che cada giù, che ci muoia qualcuno dentro, che succeda qualcosa e che magari delle persone facciano la fine che hanno fatto altri in via Fereggiano? Il problema vero è che se si lascia lì una situazione di questo tipo, è chiaro che abbiamo in potenza un problema che oggi è sociale, ma potrebbe diventare anche un problema di grave responsabilità da parte dell'Amministrazione.

Quindi io su questo sono fortemente preoccupato e credo che quando si fa un'operazione di questo tipo un comune si debba occupare di tutto il

procedimento, non solo di quello economico e finanziario dove sicuramente le decisioni che ha preso l'assessorato al bilancio hanno fatto sì di evitare certe esposizioni da parte del Comune, però non possiamo farne solo una questione di carattere economico, dobbiamo farne anche una questione di utilizzo dell'edificio, altrimenti rischiamo di non fare il bene della nostra città e credo che forse all'inizio chi ha fatto questa scelta abbia completamente sbagliato perché è vero che si può cambiare idea, però siccome non siamo un'azienda privata ma trattiamo fondi pubblici, e soprattutto in un momento in cui abbiamo anche poche possibilità di acquistare degli immobili perché le risorse sono poche, bisogna essere buoni padri di famiglia nella gestione delle risorse pubbliche, sugli acquisti e nella destinazione degli edifici. In questo caso credo che questa parte sia mancata e mi auguro che gli assessori competenti facciano un progetto o decidano di demolire questo edificio, al di là di quello che conviene o non conviene al Comune, perché rappresenta un problema oggi di ordine pubblico, domani potrebbe rappresentare un altro tipo di problema”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Giorgio Guerello  
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Balleari Stefano	Consigliere	P
4	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
5	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
6	Brasacco Pier Claudio	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P

16	Gioia Alfonso	Consigliere	P
17	Grillo Guido	Consigliere	P
18	Lauro Lilli	Consigliere	P
19	Lodi Cristina	Consigliere	P
20	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
21	Mazzei Salvatore	Consigliere	A
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
24	Nicolella Clizia	Consigliere	P
25	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
26	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
27	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
28	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
29	Pignone Enrico	Consigliere	P
30	Putti Paolo	Consigliere	P
31	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
32	Rixi Edoardo	Consigliere	P
33	Russo Monica	Consigliere	P
34	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
35	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Anzalone Stefano	Consigliere	D
2	Baroni Mario	Consigliere	D
3	Gozzi Paolo	Consigliere	D
4	Musso Enrico	Consigliere	D
5	Salemi Pietro	Consigliere	D
6	Veardo Paolo	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 40 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Garotta Valeria

- 8 Lanzone Isabella
- 9 Miceli Francesco
- 10 Oddone Francesco
- 11 Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**XXV** **COMMEMORAZIONE PER LA MORTE DEL  
MEDICO ELIAS KASSABIJ TRAVOLTO DALLA  
PIENA DEL RIO POGGIO A BOGLIASCO.**

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Come a tutti noto, il maltempo ha colpito ancora la nostra terra e l’Italia tutta e ha così ferito il territorio ligure, ma ha anche purtroppo ucciso una persona. Si tratta del medico Elias Kassabij di 50 anni residente da tanto tempo nella nostra Provincia. Domenica scorsa il medico, nell’adempimento generoso del proprio dovere, era andato a visitare un paziente e al ritorno è stato investito dall’onda di piena del rio Poggio sulle alture di Bogliasco. E’ fuori dal territorio del Comune in senso stretto, ma siamo stati tutti d’accordo in Conferenza Capigruppo nel doverlo commemorare perché è una persona che ha perso la vita nell’adempimento del proprio dovere. Un minuto di raccoglimento”.

**PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)**

“Chiedo una sospensione per una riunione di maggioranza”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Sospendiamo per 10 minuti ... INTERRUZIONE ... Una sospensione l’abbiamo sempre concessa a ogni gruppo e anche oggi la diamo”.

Dalle ore 15.07 alle ore 15.31 il Presidente sospende la seduta.

XXVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA  
MUSSO IN MERITO AD OCCUPAZIONE  
ABUSIVA DI UN PALAZZO ARTE IN PIAZZA  
SAULI 3.

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Ho chiesto di intervenire per mozione d'ordine per segnalare al Sindaco e alla Giunta che in questi minuti sta avvenendo l'occupazione abusiva di un palazzo ARTE in piazza Sauli 3”.

XXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI  
IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA  
CAPIGRUPPO SU PROBLEMATICHE PONTE  
CARREGA.

**RIXI (L.N.L.)**

“Io chiedo di fare una Conferenza Capigruppo insieme ai rappresentanti del comitato Ponte Carrega in merito ad una modifica che vorrebbe fare la Giunta su un progetto sul Bisagno che potrebbe creare dei problemi per l'assetto idrogeologico dell'area. Volevo capire la tempistica della Giunta sull'approvazione di questa delibera e vista la giornata di oggi, credo sarebbe utile utilizzare un quarto d'ora in modo che ci sia poi tempo di fare una commissione”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Solo per mia informazione personale, l'interruzione che lei chiede è relativa ai lavori di oggi, alla prima delibera, o è una cosa a parte?”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Non è direttamente sulla delibera in questione ma riguarda dei parcheggi”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Se non è sulla delibera in questione, io terrei per buono il fatto che lei abbia chiesto di fare Conferenza Capigruppo, ma la convocherei alla fine della seduta”.

**RIXI (L.N.L.)**

“Io non sono d’accordo perché prima il Capogruppo Pignone non ha chiesto una cosa relativa alla delibera”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Lui ha chiesto una sospensione ed è una cosa, lei chiede una Conferenza Capigruppo ... INTERRUZIONE ... Va bene, facciamo prima a fare Conferenza Capigruppo, ma senza partecipazione di esterni, poi decideremo. Convochiamo il Vicesindaco”.

Dalle ore 15.34 alle ore 15.52 il Presidente sospende la seduta.

XXVIII (2)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO  
0467 - PROPOSTA N. 83 DEL 19/12/2013  
ALLARGAMENTO DELL’AMBITO  
TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER  
L’ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO,  
REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU  
AREE DI PROPRIETA’ COMUNALE, AI SENSI  
DELL’ART. 8, COMMA 3, DELL’AVVISO  
PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE  
DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13  
LUGLIO 2000

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Vi sono degli ordini del giorno. Per conoscenza del consigliere Grillo, sul 4 mi chiede la parola la Segreteria Generale”.

**MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“Come concordato con l’architetto De Fornari, sull’ordine del giorno n. 4 viene riportato l’articolo 8 dell’avviso pubblico che fa riferimento ad alcuni specifici requisiti. La conclusione è che riguardo proprio alla richiesta, gli aspetti previsti dall’articolo 8 devono essere valutati in senso esteso a tutti i parcheggi e non possono essere invece concentrati su un’unica localizzazione o

su alcune di esse come chiede l'ordine del giorno. Se così fosse, ovviamente l'intera struttura della delibera entra in contrasto con l'ordine del giorno stesso.

Gli altri ordini del giorno li riteniamo ammissibili”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Con l'ordine del giorno n. 1 abbiamo rilevato dall'allegato “Avviso pubblico per la cessione del diritto di superficie su aree di proprietà comunale” ciò che è previsto in alcuni punti. L'articolo 1 recita al punto 2: “La durata del diritto di superficie sarà di 90 anni decorrenti dalla data del verbale di consegna delle aree al concessionario, previa stipulazione della convenzione costitutiva”. All'articolo 2, punto a è specificato che s'intende per posto auto, box ovvero posto auto delimitato da segnaletica orizzontale di superficie utile non superiore a metri 16 e di altezza non superiore a metri 2,70. Ora, evidenziato che le proposte di cui sopra potrebbero riguardare in futuro interventi finanziari da parte di proponenti privati il cui ammontare non giustifichi il diritto di superficie per 90 anni, impegniamo Sindaco e Giunta a procedere ad una revisione del regolamento ed altri atti conseguenti tra i quali l'avviso pubblico citato.

Ci è stato riferito in commissione che la pratica odierna chiude il capitolo dei parcheggi fatti su suolo pubblico, però non escludiamo che in futuro possano pervenire altre proposte, quindi con questo ordine del giorno riteniamo che la convenzione debba essere rivisitata ed eventualmente modificata.

L'ordine del giorno n. 2 rileva sempre dall'allegato ciò che è previsto all'articolo 3 relativo ai soggetti aventi titolo alla presentazione della domanda di concessione dove vengono specificati quali sono questi enti: società od imprese a partecipazione comunale, aventi ad oggetto anche non esclusivo la realizzazione e gestione di parcheggi a carattere residenziale. Ora, proprio perché viene prevista facoltà che anche enti a partecipazione comunale possano realizzare parcheggi su suolo pubblico, con questo ordine del giorno impegniamo a riferire al Consiglio Comunale circa società partecipate del Comune che abbiano realizzato parcheggi, e, nel caso di sola gestione, acquisire una relazione costi – benefici.

L'ordine del giorno n. 3 rileva ciò che è previsto all'articolo 4 dell'avviso che al punto c recita: “Una stima dei costi dell'intervento che comprenda tra le altre voci, oltre alla stima del costo dei lavori di costruzione del parcheggio, l'importo delle opere di sistemazione dell'area di superficie” Al punto d prevede un programma di manutenzione dell'opera comprensivo della previsione dei relativi oneri. All'articolo 5, punto 4, è previsto l'inserimento di alberature di pregio o di cortine vegetazionali finalizzate ad una riqualificazione ambientale del sito. In questo caso parliamo dei parcheggi già realizzati e quindi

chiediamo alla Giunta di fornire al Consiglio Comunale una relazione riferita ai parcheggi realizzati e se questi siano dotati di quanto in premessa evidenziato.

Abbiamo visto che l'ordine del giorno non è considerato ammissibile. Io lo avevo elaborato prendendo spunto dal fatto che il parcheggio sito in piazza Oriani a Sestri Ponente, che è chiuso nelle ore serali e provoca notevole disagio ai cittadini e agli utenti del teatro, si ritiene sia una cosa assurda.

L'ordine del giorno n. 5 rileva dalla convenzione, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale, che per la sezione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale ai fini della realizzazione di un parcheggio, al punto 3 prevede: "Il Comune di Genova si riserva il diritto di rinnovare le concessioni dietro richiesta di chi di diritto da formularsi con un preavviso di dodici mesi dalla scadenza per un periodo e con il corrispettivo stabiliti dal Comune stesso in caso di accoglimento della richiesta". L'articolo 16, al punto finale, prevede che il progetto di utilizzazione preveda la sistemazione d'arredo degli spazi esterni. Poi viene citato l'articolo 8 che al punto 14 prevede che nel caso in cui la realizzazione dell'intervento comporti per qualsiasi motivo l'occupazione anche temporanea di spazi privati o in sottosuolo, sarà onere del concessionario munirsi preventivamente dei necessari assensi. L'articolo 9 prevede che le opere previste dalla presente convenzione dovranno essere ultimate con il termine previsto dal cronoprogramma dei lavori. Inoltre il Comune di Genova, in base ad accertate cause di forza maggiore, provvederà a sospendere o prorogare il predetto termine.

Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta ad approfondire in apposita riunione di commissione consiliare e poi di Consiglio Comunale gli articoli citati in premessa per specificare che l'eventuale rinnovo della concessione sia un atto del Consiglio Comunale e definire nel dettaglio a quali ulteriori adempimenti debba provvedere il promotore circa la documentazione relativa all'opera. Inoltre specificare tempi e modalità relativi all'esecuzione dei lavori e le procedure attivate dal Comune per la sorveglianza e ispezione.

Questo nasce soprattutto dal fatto che dopo l'avvenuta denuncia e sopralluogo al costruendo parcheggio di Montezovetto si pone l'esigenza, nel caso vogliamo rivisitare la convenzione per future proposte nel merito, di approfondire queste questioni".

## **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"L'ordine del giorno n. 6 riguarda una cosa che noi ci auguriamo possa avvenire con tutti quelli che sono i crediti del Comune. Ci è stato spiegato in commissione che vantiamo dei crediti nei confronti di alcuni costruttori che sono scaduti da tempo, quindi si cerca, con questa delibera, di agevolarli in qualche modo affinché possano vendere per poter pagare, ovviamente legando la possibilità di effettuare le vendite al fatto che si siano regolarizzati, però noi

crediamo che in realtà queste operazioni siano già state ampiamente coperte dalle vendite effettuate e che quindi questi costruttori in realtà i soldi per pagare i debiti al Comune li abbiano.

Quindi chiediamo che il Sindaco e la Giunta agiscano in tempi rapidi contro i debitori procedendo coi necessari decreti ingiuntivi al fine di incassare questi crediti destinati alle finalità a suo tempo individuate nel bilancio del Comune e nel caso che queste finalità non siano ancora state individuate, di volerli utilizzare per finanziare i servizi sociali del Comune”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Con l'ordine del giorno n. 7 vorrei sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale quanto contenuto nella legge 122/198, meglio conosciuta come legge Tognoli che nel titolo dice “Disposizioni in materia di parcheggi indirizzate a programma triennale per aree urbane maggiormente popolate”. Quindi è chiaro che questa legge era stata fatta per andare a risolvere i problemi di traffico in zone già densamente popolate. Il problema è che nella città di Genova si stanno realizzando 12 autorimesse, però sappiamo che su 1759 posti auto realizzati, oggi 526 di questi posti risultano non assegnati, quindi è chiaro che sono stati realizzati dei parcheggi in zone dove non c'era la richiesta.

Considerato che l'attuale delibera va nella direzione di facilitare la circolazione dei parcheggi, quindi il passaggio di proprietà di questi da un alloggio all'altro, ma non va comunque nella direzione di risolvere i problemi di congestione del traffico come era previsto dalla legge e visto tra l'altro che non sussiste obbligo da parte delle amministrazioni comunali ad ottemperare a quanto previsto dalla legge, anche perché si parla di possibilità di concedere la costruzione di questi parcheggi e non di obbligo, chiedo al Sindaco e alla Giunta di impegnarsi nei punti a seguire.

Nel primo punto chiedo di non autorizzare nuove realizzazioni di posteggi in diritto di superficie su aree di proprietà comunale per tutta l'annualità in corso, visto che attualmente quelli costruiti non sono stati venduti. Nel secondo punto chiedo di sottoporre eventuali future richieste all'attenzione dei municipi prevedendo anche un percorso partecipativo di rappresentanze di cittadini eventualmente coinvolti dalla realizzazione dei parcheggi stessi. Recentemente siamo stati in commissione a visitare il parcheggio realizzato in via Montezovetto, un chiaro esempio di realizzazione di un parcheggio di cui la cittadinanza non aveva necessità e lo dimostra il fatto che attualmente i lavori sono fermi perché l'azienda costruttrice non è in grado di portare a termine i lavori non essendo riuscita ad incassare.

Chiedo inoltre di valutare l'impatto sul traffico delle zone interessate che produrrebbe l'acquisizione di posti auto da parte di cittadini che non siano residenti nelle immediate vicinanze del parcheggio, visto il considerevole

allargamento nell'ambito territoriale di riferimento previsto dalla presente delibera perché noi con questa delibera andiamo ad allargare questo ambito, quindi diamo la possibilità di acquisire questi parcheggi a cittadini che non vivono nelle immediate vicinanze. Questo produrrà sicuramente un aumento di traffico in quelle zone perché chi avrà acquisito il parcheggio si sposterà in questa zona per mettere la macchina e quindi andiamo chiaramente contro lo spirito della legge per la quale si sono realizzati questi posteggi”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Passiamo all'illustrazione degli emendamenti. La parola al consigliere De Pietro”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io illustrerò l'emendamento n. 1. Volevo solo aggiungere che nel precedente ordine del giorno che ho illustrato, c'è una cifra che indica la quantità di credito del Comune che probabilmente non è corretta, ma comunque sappiamo che vantiamo dei crediti.

Questo emendamento ha lo scopo di riprendere le motivazioni con le quali la Giunta ha presentato questa delibera che dovrebbero essere quelle di permettere alle società costruttrici di avere un'agevolazione per cercare di piazzare questi posteggi. Siccome noi crediamo che questo tipo di operazione potrebbe anche non rappresentare una soluzione, intendiamo chiedere che la durata della stessa sia limitata nel tempo e che solo per un anno si permetta di vendere i posteggi con le nuove regole, passato il quale rientrerebbe in vigore la vecchia normativa e nei casi nei quali i costruttori risultino ancora debitori nei confronti del Comune, si proceda legalmente per il recupero dei crediti.

Per fare questo sono stati aggiunti questi punti che chiedono che la precedente deliberazione non decada, ma sia semplicemente sospesa per la durata di un anno, che la deliberazione attuale assuma la valenza di un anno, in modo da garantire l'incasso di questi crediti. Trascorso un anno decade questa delibera, torna in vigore quella precedente e l'Autorità Portuale si vincola ad avviare tutte le procedure legali di recupero crediti nei confronti dei soggetti debitori proprietari dei box che ancora non avessero regolarizzato la propria posizione contabile.

Crediamo che, se proprio strappato per i capelli, si volesse dare un aiuto, che crediamo comunque non sia corretto, a questi costruttori, questo debba essere limitato nel tempo secondo queste regole”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io ho letto nella premessa della delibera: “ferma restando la possibilità di modifica da parte del Comune dei criteri stessi per sopravvenuti motivi d’interesse pubblico o in conseguenza di rilevanti mutamenti della composizione insediativa delle zone d’influenza e/o delle aree limitrofe”. Siccome ritengo che non ci sia nessuna di queste due condizioni, tant’è vero che ci è stato proposto dell’altro come motivazione per cui si propongono le variazioni, si propone di inserire un primo punto in cui si chiede di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, la possibilità di procedere a perizia del valore di mercato degli eventuali box delle società morose ipotizzando eventuali espropri e utilizzando tali posteggi per sostenere i centri integrati di via, quindi riequilibrare le possibilità del piccolo commercio rispetto alla grande distribuzione, o come posteggi a rotazione per i servizi situati in zona.

Questo emendamento lo proponiamo perché in altri casi non ci si fa scrupoli per sostenere espropri: mi vengono in mente alcune grandi opere, mi viene in mente una legge regionale sulle terre incolte che si discute in questi giorni in Consiglio Regionale in cui si ipotizza che se io ritengo che sia più utile fare qualche cos’altro delle tue proprietà, io decido di prendertele. In questo caso parliamo di soggetti morosi e non ci sono condizioni per sopravvenuti motivi di interesse pubblico o rilevanti mutazioni di composizione della popolazione per cui, se uno non mi paga, in altri casi Equitalia o chi per essa arriva ed espropria; in questo caso, se ci devono dei soldi, chiedo se possiamo intraprendere questa strada”.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“L’emendamento 3 riguarda il punto 4 del dispositivo che prevede un allargamento che ci è stato spiegato in commissione come necessario per favorire la vendita dei posti auto rimasti invenduti e viene fatto in due modi: uno aumentando i limiti e un altro in maniera più insidiosa, come sono spesso abituati nella redazione dei documenti a fare gli uffici, presumo su indirizzo politico dell’assessore, anche con dei termini perché la delibera originale e tutti i bandi a suo tempo discussi prevedevano il termine percorribilità pedonale ed ha un senso, soprattutto in una città come Genova dove l’orografia non è certo lineare come a Milano e quindi dove un raggio che parta da un’autorimessa presa come centro di un cerchio, in realtà si confronta con un territorio che potrebbe essere molto variegato.

Ebbene, la delibera che ci proponete sostiene il cambiamento di questo termine con “lineare”, il che produce degli effetti curiosi, nel senso che un residente di Gemignano potrebbe comprarsi un box pertinenziale a Coronata,

per esempio, che è una cosa assurda, ma devo dire che siamo abituati a leggere un po' di cose assurde.

Allora noi con questo emendamento proponiamo semplicemente di ripristinare almeno la parte lessicale del termine, cioè prevedere almeno che le distanze, qualunque esse siano, siano più correttamente quelle di percorribilità pedonale.

L'emendamento n. 4 fa riferimento ancora al punto 4 e proponiamo di modificare il secondo comma come segue: "Di allargare a 600 metri (e non 1000) l'area dove esiste il vincolo di pertinenzialità". Noi siamo comunque contrari all'allargamento, però ci sembra giusto che nel tentativo di migliorare questo documento, il passaggio da un limite iniziale di 300 a un limite di un chilometro lineare e per di più con ulteriori libertà, se l'autorimessa insiste su un'area vicina al confine del Municipio, sia davvero troppo per giustificare il termine di pertinenzialità.

Così come con la stessa logica abbiamo deciso di proporre un emendamento anche al terzo comma del punto 4 in cui quella quota di parcheggi che non ricade nel vincolo della pertinenzialità e per la quale è previsto l'allargamento sostanzialmente a tutta la città, venga invece fissato un limite di percorribilità pedonale di 1000 metri. Naturalmente, siccome l'eventuale approvazione di questi emendamenti produrrebbe poi delle incoerenze nei testi dei punti successivi, ovviamente prevediamo le modifiche dei punti successivi".

#### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

"Sempre d'intesa col dirigente, l'emendamento n. 6 si ritiene non accoglibile in quanto non è coerente con la tariffa che di fatto è già stata approvata e che regola le convenzioni già realizzate, quindi non potrebbe incidere su quelle in essere".

#### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"Mi pare che in realtà la delibera preveda la possibilità di una riduzione percentuale rispettivamente del 10 e 5%, prendendo come punto di riferimento iniziale la tariffa originaria. Allora noi facciamo specularmente la cosa opposta, cioè prevediamo un aumento del 100% di questa tariffa base originaria che non mettiamo in discussione".

#### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

"Andare a ridurre la tariffa, significherebbe rimetterla in discussione, questo è il senso della non accoglibilità. Se volete facciamo un ulteriore

approfondimento, ma io credo che questo sia ineccepibile come accoglibilità circa l'intervento sulle convenzioni già in essere”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Passiamo a quelli successivi, poi ripesciamo il 6 dopo che la Segreteria Generale ha svolto i suoi approfondimenti”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Come sempre nell’ottica di ipotizzare anche delle soluzioni di estrema ratio nel caso in cui gli altri emendamenti non fossero approvati, proponiamo anche delle ratio meno estreme. L’emendamento 7 propone di aggiungere in coda al punto 4 “purché la società proprietaria dei posti auto si impegni a pagare anticipatamente gli oneri dovuti con tanto di interessi dovuti e sanzioni eventuali e, nel caso di parcheggi con più di venti posteggi invenduti, a rendere fruibile gratuitamente uno dei posti auto per dieci anni come posteggio a rotazione (ipotesi zona disco) per gli utenti dei servizi pubblici in zona o per i centri di via locali”. Stessa cosa per il punto 5: si richiede la stessa cosa aumentando da 10 a 12 anni.

Visto che si decide di andare incontro a società di costruzione, proponiamo di andare a riprendere qualcosa che possa portare dei motivi di interesse pubblico, per cui avere magari un posteggio che possa sostenere i servizi pubblici in zona o il piccolo commercio ci sembra possa introdurre motivi di interesse pubblico.

Emendamento 8: visto che in quest’aula abbiamo più volte parlato della difesa della libertà d’impresa, se abbiamo degli imprenditori che fanno un business plan di un posteggio per cui più del 30% dei posteggi poi rimane invenduto, noi chiediamo al Comune di organizzare dei corsi per la realizzazione di business plan da offrire a queste imprese perché si attrezzino meglio per eventuali altre proposte e questo ci sembra vada nella direzione reale di sostegno dell’impresa e di miglioramento della qualità delle imprese.

Noi non vogliamo farlo, come ci sembra proponga questa delibera, con scorciatoie che di fatto hanno autorizzato all’epoca la realizzazione di posteggi che in realtà non avevano reale rispondenza ai canoni di bisogno di quel territorio”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Con l’emendamento n. 9 chiedo di eliminare dal testo il punto a pagina 4 dove si fa riferimento alla legge 9 febbraio 2012, articolo 10, che andava a modificare sostanzialmente l’articolo 9 della precedente legge Tognoli, e si

dice che questa norma prevede la possibilità di cessione dei parcheggi pertinenziali separatamente dall'unità immobiliare cui sono legati qualora il Comune abbia autorizzato l'atto di cessione. Chiedo di eliminare questa parte perché non mi pare in linea con quanto previsto dall'articolo 10 della legge del 2012 che dice tutt'altro: "Fermo restando quanto previsto dall'articolo 41 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e l'immodificabilità dell'esclusiva destinazione a parcheggio, la proprietà dei parcheggi realizzati a norma del comma 1, può essere trasferita anche in deroga a quanto previsto nel titolo edilizio che ha legittimato la costruzione e nei successivi atti convenzionali, solo con contestuale destinazione del parcheggio trasferito a pertinenza di un'altra unità immobiliare sita nello stesso comune. I parcheggi realizzati ai sensi del comma 4 non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare alla quale sono legati da vincolo pertinenziale e i relativi atti di cessione sono nulli".

Quindi non trovo questa parte della delibera in linea con quanto previsto all'articolo 10 al quale la sessa fa riferimento".

#### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

"Dopo un confronto col consigliere, intervengo per confermare l'improcedibilità dell'emendamento, n. 6, stante la situazione già avviata sui precedenti bandi che quindi hanno disposto sulle convenzioni in essere, secondo noi non modificabili al momento".

#### **ASSESSORE BERNINI**

"Sull'ordine del giorno n. 1 diamo un parere negativo, a meno che non venga modificato nel senso che può essere di competenza nostra, cioè provvedere ad una revisione delle norme legate alla cessione dei diritti di superficie nel caso venga dal Consiglio Comunale proposto un nuovo bando per nuovi posteggi perché non possiamo fare una revisione di quelli già finiti.

Ordine del giorno n. 2: non esistono società partecipate che siano assegnatarie di parcheggi fai da te, quindi se volete lo accetto, ma non avrà mai risposte perché non ne esistono.

Il n. 3, anche a questo diamo parere negativo perché la sistemazione di superficie è uno dei requisiti di qualità che vengono esaminati proprio per l'assegnazione dell'area e quindi sono tutti aspetti che sono stati valutati per ciascuno quando è stata fatta l'aggiudicazione negli scorsi anni. No anche al n. 5, visto che il 4 non c'è. Intanto perché l'estensione del periodo è novantennale e quindi è difficile discutere oggi per i novant'anni, ma comunque ogni nuovo bando deve passare attraverso il Consiglio Comunale, quindi anche in questo caso oggi faremmo un atto che in realtà deve essere fatto da un Consiglio

Comunale che decidesse di fare un nuovo bando per la realizzazione di posteggi di questo genere.

L'ordine del giorno n. 6 è invece accoglibile perché è quello che intendiamo fare. Chiederei soltanto che il termine tecnico "decreti ingiuntivi" venga modificato con "gli strumenti più opportuni" o comunque un termine che lasci spazio a quello che sarà giudicato il mezzo più efficace perché è uno dei motivi per cui si fa questa norma.

Parere negativo sulla prima parte dell'ordine del giorno n. 7 perché in realtà se noi dicessimo questo compiremmo un atto che ci porterebbe a rispondere eventualmente in termini di danni economici all'unica realtà che è ancora in sospensione e che nel momento in cui adotteremo il piano urbanistico della città non sarà più possibile realizzare, ma se ad oggi dicessimo che non lo si realizza, il vincitore della gara avrebbe diritto di chiedere ai consiglieri comunali un indennizzo, quindi è accettabile se viene cancellato il primo capoverso ... INTERRUZIONE ... Nuovi ci sono solo se il Consiglio Comunale fa un altro bando. L'unico cui non è ancora stato ritirato il permesso di costruire, se io lo blocco, devo indennizzare il vincitore della gara ed è una cosa che potete scegliere di fare, ma vi sconsiglio, tanto più che qua potremmo decidere come Consiglio, con il P.U.C. che andiamo a votare, che lì non si può fare e in quel caso se non hanno ancora ritirato il permesso di costruire non è colpa nostra".

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

"A questo punto, se io elimino "a non autorizzare" e metto "a non indire nuovi bandi per la realizzazione di posteggi in diritto", può andare bene?".

### **ASSESSORE BERNINI**

"Già nella discussione che abbiamo fatto sulla VAS abbiamo detto dell'intenzione della Giunta di non procedere adesso alla progettazione. Si tratta di percorsi che intanto riguardano l'assessorato alla Mobilità e non quello all'Urbanistica perché partono dall'individuazione del bisogno e anche il Consiglio Comunale dovrà valutarlo, quindi dire oggi, in funzione di questa pratica, degli indirizzi del domani, impegna tutti noi. Penso anch'io che non ci siano i presupposti, però con tutta sincerità senza una discussione, buttare lì questa cosa, anche per rispetto del Consiglio Comunale e della sua facoltà di discuterne, mi sembra non corretto dal punto di vista politico ed amministrativo".

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Allora eliminiamo il primo punto”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Prendo atto per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 che società partecipate del Comune al momento non abbiano realizzato posteggi, quindi ritiro l'ordine del giorno. Poi abbiamo preso atto dell'inammissibilità dell'ordine del giorno n. 4. Mantengo invece gli altri in quanto si chiude con l'odierna delibera la partita dei parcheggi realizzati, ma gli ordini del giorno che ho presentato riguardano il futuro e un regolamento piuttosto datato per me avrebbe la necessità di essere valutato, meditato e non impostato al momento in cui vi fossero nuovi proponenti”.

### **DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io accolgo la richiesta della Giunta di sostituire “decreti ingiuntivi”, magari con “Adeguati strumenti legali”, potrebbe andare bene? ... INTERRUZIONE ... Va bene atti necessari”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Soltanto per un chiarimento rispetto all'ordine del giorno n. 7 per il quale il Movimento 5 stelle ha aderito alla richiesta di cancellare il primo capoverso del dispositivo. Vorrei capire, nell'interpretazione del Vicesindaco, sul secondo punto del dispositivo se si intendono modificare le procedure che sono già in essere perché oggi per fare un parcheggio fai da te i municipi devono fare due passaggi per effetto di una decisione di due cicli amministrativi fa, il secondo ciclo Pericu che con una delle ultime delibere votate introduce proprio un aumento dei processi di partecipazione sul territorio.

Se la sua interpretazione è “manteniamo quello che già facciamo”, bene; se dobbiamo aggiungerci ancora dei pezzi, lo riterrei ridondante anche rispetto alla valutazione che dobbiamo fare noi per votarlo”.

### **ASSESSORE BERNINI**

“Io l'ho interpretato come sottolineatura di un percorso che essendo stato Presidente so che si fa, per questo l'ho considerato del tutto accettabile, perché è una sottolineatura di un percorso; se a qualcuno scappasse di fare dei percorsi meno partecipati, gli ricordiamo che li deve fare.

Per quanto riguarda gli emendamenti, sul n. 1 il parere è negativo in quanto anche se tecnicamente sta in piedi, è di gestione difficilissima ed è fuori da quelle che erano le aspettative della Giunta nel predisporre questo tipo di delibera. Anche sul 2 il parere è negativo per il semplice motivo che già è presente nella norma generale la possibilità da parte del Comune di acquisire i box invenduti, ma non riteniamo opportuno che dentro a questo provvedimento ci sia già un'individuazione della eventuale destinazione che comunque comporta una scelta partecipata da parte dei municipi e richiede caso per caso un intervento specifico.

Così come il parere è negativo sul 3 perché è fuori da quella che era la prospettiva della Giunta e sul 4 sempre per la stessa motivazione: sono surrettizie riproposizioni della normativa in atto. Così come per il 5. L'emendamento 6 non è accoglibile perché consente la tariffa già approvata e di conseguenza entra in un percorso che ci porterebbe ad una controversia legale nei confronti degli aggiudicatari della realizzazione dell'opera. Così come l'emendamento 7 non è accoglibile perché non è coerente con le regole dell'invito e mette in discussione il percorso per cui si è arrivati ad un concorso e alla vittoria da parte del concessionario.

Per quanto riguarda l'emendamento 8, anche se è tecnicamente accoglibile, non ritengo che si possa in un regolamento impegnare il Comune a finanziare della formazione professionale per operatori del settore dell'edilizia. Capisco che è una provocazione e mi sembra che sia un impegno che il Comune non si debba assumere, soprattutto in una delibera del Consiglio Comunale legata a una questione specifica. Anche il 9 non è accoglibile perché si tratta di incidere su quello che è il presupposto normativo a cui faceva riferimento il complesso dei bandi di assegnazione dei posteggi stessi. Per quanto riguarda il riferimento fatto dal consigliere alla nuova normativa, è evidente che la nuova normativa è in essere, quindi è vincolante per quanto riguarda le autorizzazioni alla cessione degli stessi immobili”.

### **MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Vorrei capire però dov'è questa norma cui fa riferimento la delibera perché la delibera fa riferimento a una legge dove io non trovo questo, quindi non andiamo a stravolgere niente. Vorrei sottoporre al Segretario Generale questo emendamento perché vorrei che mi dimostrasse dove è riportata la norma cui fa riferimento la delibera”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Presidente, le volevo segnalare che l'emendamento era una cortesia istituzionale che facevamo alla Giunta segnalando che probabilmente era stata

scritta una cosa non corretta, altrimenti possiamo dire che ci si stava proponendo qualche cosa che non era corretto, però ci sembrava più opportuno segnalarlo con un emendamento”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Direi che da un lato è utile per tutti noi che dobbiamo votare, comunque il funzionario competente sta illustrando la questione al Segretario Generale per poter dare un parere più puntuale”.

### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“Abbiamo cercato di chiarire: il passaggio che mancava al consigliere è legato al fatto che il suo riferimento era al decreto legge che aveva subito in sede di conversione una modifica, che è riportata nella versione definitiva della legge ed è stata a sua volta ripresa nella delibera. Questo ha un po’ superato il problema del riferimento che faceva il consigliere”.

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

#### **Il Consiglio Comunale,**

**Vista la proposta n. 83 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto:  
"ALLARGAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO  
PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI  
SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI  
DELL'ART. 8, COMMA 3, DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON  
DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13  
LUGLIO 2000."**

**Rilevato dall'allegato:**

DIREZIONE TERRITORIO, MOBILITA',  
SVILUPPO ECONOMICO ED AMBIENTE

Sezione Parcheggi

AVVISO PUBBLICO PER LA CESSIONE DEL DIRITTO  
DI SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE PER LA  
REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PRIVATI

ART. 1

2 - La durata del diritto di superficie sarà di 90 anni decorrenti dalla data del verbale di consegna delle aree al concessionario, previa stipulazione della Convenzione costitutiva.

ART. 2

DEFINIZIONI

si intendono:

a) per "posto auto":

box, ovvero posto auto delimitato da segnaletica orizzontale, di superfide utile non superiore a mq. 16 e di altezza non superiore a mt. 2,70;

**Evidenziato** che le proposte di cui sopra potrebbero riguardare in futuro interventi finanziari da parte di proponenti privati, il cui ammontare non giustifichi il diritto di superficie per 90 anni

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

per

procedere ad una revisione del regolamento ed altri atti conseguenti tra i quali:

- **Avviso pubblico per la cessione del diritto di superficie e relativa convenzione**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 2**

**Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n. 83 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto: **"ALLARGAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3, DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13 LUGLIO 2000."**

**Rilevato** dal sottoelencato articolo dell'allegato "Avviso Pubblico per la Cessione del Diritto di superficie su aree di proprietà comunale:

**ART. 3**

**SOGGETTI AVENTI TITOLO ALLA PRESENTAZIONE  
DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE**

b) Enti, Società od Imprese a partecipazione comunale aventi ad oggetto, anche non esclusivo, la realizzazione e la gestione di parcheggi a carattere residenziale;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

Per i seguenti adempimenti:

- Riferire al Consiglio Comunale previo invio di relazione scritta circa società partecipate del Comune che abbiano realizzato parcheggi
- Nel caso di sola gestione acquisire una relazione costi - benefici

Proponente: Grillo (P.D.L.)

**ORDINE DEL GIORNO N. 3**

**Il Consiglio Comunale,**

Vista la proposta n. 83 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto:  
**"ALLARGAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3, DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13 LUGLIO 2000."**

**Rilevato** dai sottoelencati articoli dell'allegato "Avviso Pubblico per la Cessione del Diritto di superficie su aree di proprietà comunale:

Rilevato dai sottoelencati articoli:

**ART. 4**

**Punto c)** una stima dei costi dell'intervento che comprenda, tra le altre, le voci relative alla stima dell'importo dei lavori di costruzione del parcheggio (comprensivo dell'importo delle opere di sistemazione dell'area di superficie)

**Punto d)** un programma di, manutenzione dell'opera comprensivo della previsione dei relativi oneri.

**ART. 5**

**Punto a)** - l'inserimento di alberature di pregio o di cortine vegetazionali finalizzate ad una riqualificazione ambientale del sito;

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per:

- **Fornire al Consiglio Comunale una relazione riferita ai parcheggi realizzati, e se questi siano dotati di quanto in premessa evidenziato art. 4 e art. 5**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

### ORDINE DEL GIORNO N. 4

**Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n. 83 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto: **"ALLARGAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3, DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13 LUGLIO 2000."**

**Rilevato** dal sottoelencato articolo dell'allegato "Avviso Pubblico per la Cessione del Diritto di superficie su aree di proprietà comunale:

**Rilevato** dal sottoelencato articolo:

#### **ART. 8**

**Punto 3** - Tali determinazioni costituiscono vincolo per le assegnazioni dei posti auto operante per tutta la durata della concessione; le stesse potranno essere modificate dal Comune di Genova esclusivamente per sopravvenuti motivi di 'interesse pubblico o in conseguenza di rilevanti mutamenti nella Composizione insediativa della zona di influenza e/o delle aree limitrofe

**Considerato** il tempo trascorso circa i progetti di parcheggio realizzati

**Constatato** per mero esempio che il parcheggio interrato in piazza Oriana a Sestri Ponente, prospiciente il teatro chiuso nelle ore serali, provoca notevole disagio di cittadini che si recano a teatro

### IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

Per:

- **Analisi sui parcheggi realizzati onde verificare se per alcuni di questi non sussistano le condizioni di cui all'art. 8 citato nelle premessa**

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 5

### **Il Consiglio Comunale,**

**Vista** la proposta n. 83 del 19 dicembre 2013 avente per oggetto: **"ALLARGAMENTO DELL'AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE DI PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3, DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13 LUGLIO 2000."**

**Rilevato** dai sottoelencati articoli della "Convenzione ai sensi dell'art. 7 - legge regionale n. 10/1997 per l'assegnazione in diritto di superficie di un'area di proprietà comunale ai fini della realizzazione di un parcheggio privato":

### **ART. 3**

#### **Durata della Concessione**

**Punto 3** – il Comune di Genova si riserva il diritto di rinnovare la concessione, dietro richiesta di chi di diritto, da formularsi con un preavviso di 12 mesi dalla scadenza, per un periodo e con il corrispettivo stabiliti dal Comune stesso in caso di accoglimento della richiesta.

### **ART 6**

#### **Progettazione delle Opere**

**Punto finale** relativo alla documentazione richiesta ai proponenti:

- progetto di utilizzazione, sistemazione ed arredo degli spazi esterni
- (il predetto elenco potrà subire modifiche e/o integrazioni con riferimento ai singoli casi concreti)

### **ART 8**

#### **Esecuzione Opere**

**Punto 14** - Nel caso in cui la realizzazione dell'intervento comporti per qualunque motivo l'occupazione, anche temporanea, di spazi privati in suolo o in sottosuolo, sarà onere del concessionario munirsi preventivamente dei necessari assensi.

### **ART. 9**

#### **Tempi per L'esecuzione dei Lavori**

**Punto 4** - Le opere previste dalla presente convenzione dovranno essere ultimate entro il termine previsto dal cronoprogramma dei lavori di cui p.1 progetto esecutivo approvato.

**Punto 5** - Il Comune di Genova, in base ad accertate cause di forza maggiore, provvederà a sospendere o a prorogare il predetto termine.

ART. 10

Direzione lavori. e Sorveglianza

**Punto 2** - Il Comune eserciterà l'alta sorveglianza dei lavori, riservandosi la facoltà di eseguire a mezzo di propri tecnici ispezioni e visite di controllo per verificare la rispondenza delle opere agli obblighi assunti dalla presente convenzione.

Art. 15

Vincolo di Pertinenzialità

**Punto 5** - In caso di mancanza di acquirenti con i requisiti previsti, l'assegnatario dovrà darne notizia al Comune che nel termine di 60 giorni potrà esercitare il diritto di acquistare il diritto di superficie o indicare un acquirente idoneo, fermo restando che per tali assegnazioni o per l'utilizzo da parte di terzi dovrà essere esperita apposita selezione pubblica; tale/i posto/i auto potranno essere assegnati ai soggetti in possesso dei requisiti per l'attribuzione della qualifica di assegnatario, ovvero essere utilizzati da parte dell'Amministrazione comunale per uso proprio o di terzi.

**In ogni caso tali posti auto dovranno avere carattere residenziale e non rotativo**

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

**Per i seguenti adempimenti:**

- **Approfondire in apposite riunioni di Commissione e poi in Consiglio Comunale gli articoli citati in premessa per le sottoelencate motivazioni:**
  - Specificare che l'eventuale rinnovo della concessione sia un atto del Consiglio Comunale
  - Definire nel dettaglio a quali ulteriori adempimenti debba provvedere il promotore circa la documentazione relativa all'opera
  - Specificare i tempi e modalità relativi all'esecuzione dei lavori:
    - Occupazione spazi privati in suolo e sottosuolo
    - Ultimazione lavori nei tempi previsti
    - Definire nel dettaglio le autorizzazioni relative alla sospensione o proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori
    - Le procedure attivate dal Comune per la sorveglianza e ispezioni per verificare gli obblighi previsti in convenzione
- Approfondire le procedure di cui al punto 5 dell'articolo 15

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## ORDINE DEL GIORNO N. 6

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE

In questo momento di particolare difficoltà finanziaria del Comune e dell'intero Stato ogni risorsa economica risulta essere indispensabile per coprire le necessarie spese di funzionamento dei servizi comunali.

Risulta che il Comune di Genova sia creditore nei confronti delle società di costruzione dei posteggi interrati in aree pubbliche a suo tempo realizzati secondo le regole della deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 13.07.2000, per un totale di circa 400.000 Euro.

#### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad agire in tempi rapidi con i debitori, procedendo con atti necessari al fine di incassare i relativi crediti e destinarli alle finalità a suo tempo individuate nel bilancio del Comune. Nel caso tali cifre non siano state ancora assegnate, a volerle utilizzare per finanziare i servizi sociali del Comune.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (MOV.5STELLE).

## ORDINE DEL GIORNO N. 7

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE

L'art. 9, comma 4, della Legge n. 122/1989 ha previsto la possibilità di assegnare aree di proprietà comunale ai fini della realizzazione, in diritto di superficie, di parcheggi privati ad uso pertinenziale.

Considerato che dei 1759 posti auto realizzati ( escluso Via Montaldo ) ne risultano ad oggi 526 non assegnati.

Considerato che la delibera attuale va nella direzione di facilitare la circolazione dei parcheggi ma non nella direzione di risolvere i problemi di

congestione del traffico delle zone interessate alla realizzazione delle 12 autorimesse.

Visto che non sussiste obbligo delle amministrazioni Comunali di ottemperare a quanto contenuto nell'art.9 comma 4 della Legge n. 122/1989.

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A sottoporre eventuali future richieste all'attenzione dei Municipi, prevedendo anche un percorso partecipativo di rappresentanze di cittadini eventualmente coinvolte dalla realizzazione dei posteggi stessi.

A valutare l'impatto sul traffico delle zone interessate che produrrebbe l'acquisizione di posti auto da parte di cittadini che non siano residenti nelle immediate vicinanze del parcheggio, visto il considerevole allargamento dell'ambito territoriale di riferimento previsto dalla presente delibera.

Proponenti: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti (MOV.5STELLE).

### EMENDAMENTO N. 1

Al punto 7 del dispositivo, aggiungere alla lista i seguenti punti:

- La precedente deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 13.07.2000 non decade ma viene sospesa per la durata di un anno.
- La presente deliberazione assume valenza temporale della durata di un anno, derogando alle precedenti regole della deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 13.07.2000, ed ha lo scopo di consentire una maggior libertà di assegnazione e vendita dei box ancora invenduti, anche al fine di consentire al Comune l'incasso di partite economiche non ancora evase dai debitori, attuali proprietari dei posteggi, incasso che costituisce vincolo non derogabile alla vendita dei nuovi posteggi secondo le nuove regole.
- Trascorso un anno dall'entrata in vigore del presente provvedimento, esso decade a favore della precedente deliberazione di Consiglio Comunale n. 95 del 13.07.2000 precedentemente in uso, che entrerà nuovamente in vigore senza necessità di ulteriore approvazione da parte del Consiglio Comunale.
- L'Amministrazione Pubblica si vincola, trascorso l'anno, ad avviare tutte le procedure legali di recupero crediti nei confronti dei soggetti debitori, proprietari dei box, che ancora non avessero regolarizzato la propria posizione contabile.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà (Movimento 5 stelle).

## EMENDAMENTO N. 2

Punto1 di approvare, per le motivazioni esplicitate in premessa, la possibilità di procedere a perizia del valore di mercato degli eventuali box delle società morose, <sup>eventuali assegni ed</sup> ipotizzando utilizzandoli per sostenere i Centri Integrati di Via, o come posteggi a rotazione per servizi limitrofi.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

## EMENDAMENTO N. 3

Al punto 4° del dispositivo di pagina 7 modificare, ovunque presente, il termine "lineare" con "percorribilità pedonale".

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

## EMENDAMENTO N. 4

Al punto 4° del dispositivo di pagina 7 modificare il secondo comma come segue:

-in merito ai posti auto da assegnarsi/già assegnati con vincolo di pertinenzialità, gli stessi potranno essere assegnati (ovvero ceduti con medesimo vincolo), ad immobile ricadente entro un raggio di 600mt. di percorribilità pedonale dall'autorimessa.

Modificare coerentemente tutti i punti seguenti.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

## EMENDAMENTO N. 5

Al punto 4° del dispositivo di pagina 7 modificare il terzo comma come segue:

-in merito ai posti auto da assegnarsi/già assegnati senza vincolo di pertinenzialità, sarà ammessa l'assegnazione (ovvero la cessione) a servizio d'immobile ricadente entro un raggio di 1.000mt. di percorribilità pedonale dall'autorimessa.

Modificare coerentemente tutti i punti seguenti

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 6

Al punto 6° del dispositivo di pagina 8 modificare:

1-l'inizio del primo comma sostituendo "di prevedere" a "di mantenere", mantenendo invariato il resto.

2-il secondo comma come segue:

- il doppio del corrispettivo intero per tutte le assegnazioni sia in regime di pertinenzialità che senza vincolo di pertinenzialità effettuate oltre i limiti originari ed entro i limiti fissati da questa nuova delibera.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 7

Punto 4 aggiungere in coda ....purchè la società proprietaria dei posti auto si impegni a pagare anticipatamente gli oneri dovuti con tanto di interessi dovuti e sanzioni e , nel caso di posteggi con più di 20 posteggi, invenduti a rendere fruibile gratuitamente uno dei posti auto per 10 anni come posteggio a rotazione (zona disco) per gli utenti dei servizi pubblici in zona o per i centri integrati di via locali.

Punto 5 aggiungere in coda..... purchè la società proprietaria dei posti auto si impegni a pagare anticipatamente gli oneri dovuti inclusi interessi e sanzioni, e , nel caso di posteggi con più di 20 posteggi, invenduti a rendere fruibile gratuitamente uno dei posti auto per 12 anni come posteggio a rotazione (zona disco) per gli utenti dei servizi pubblici in zona o per i centri integrati di via locali.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 8

Punto 0 ipotizzare, chiedendo appoggio alla camera di commercio ed al Clp di offrire alle imprese che non pagano oneri dovuti e che hanno numerosi posteggi invenduti un corso per la realizzazione di business plan di impresa.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

#### EMENDAMENTO N. 9

Eliminare dal testo il presente punto:

“con la norma medesima viene introdotta, tra l'altro, la possibilità di cessione dei parcheggi pertinenziali, realizzati in sottosuolo di aree comunali, ai sensi dell'art. 9, comma IV della medesima legge n. 122/1989, separatamente dall'unità immobiliare cui sono legati, qualora il Comune abbia autorizzato l'atto di cessione”

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 3, 5: respinti con 12 voti favorevoli, 21 contrari (Doria; Anzalone; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Gli ordini del giorno nn. 2 e 4 sono ritirati dal proponente.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 6 e 7: approvati con 30 voti favorevoli, 1 contrario (Veardo) e 3 astenuti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 11 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Grillo) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 8 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Grillo; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 11 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 2 astenuti (Grillo; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 6 voti favorevoli, 26 contrari (Doria; Anzalone; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso), 2 astenuti (Grillo; Salemi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: respinto con 7 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Anzalone; Baroni; De Benedictis; Musso V.; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 4 astenuti (Grillo; Lista E. Musso: Musso E., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

L'emendamento n. 6 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: respinto con 8 voti favorevoli, 22 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Grillo; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 10 voti favorevoli, 23 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 2 astenuti (Grillo; Musso E.) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 8 voti favorevoli, 25 contrari (Doria; Anzalone; De Benedictis; P.D.L.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; Lista E. Musso), 2 astenuti (Grillo; L.N.L.: Rixi) e 1 presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

## **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Questa non è una delibera fondamentale per la città, non è una delibera che risolve la crisi occupazionale che stiamo vivendo, non è una delibera che costituisce una svolta epocale per questa Giunta. Francamente potremmo fregarci, in fondo la gente che vi vota è abituata a fregarci del fatto che cambiate le regole con un tratto di penna. L’abbiamo visto con A.M.I.U.: siccome non siamo in grado di fare la raccolta differenziata, la Regione abbassa il target di raccolta differenziata e così facciamo in questo caso: siccome il costruttore non è in grado di vendere i parcheggi con le regole che aveva accettato all’inizio, cambiamo le regole.

Quindi questa è una delibera che sblocca la quota di profitto rimasta immobilizzata all’interno dei box invenduti per alcune società private. Nulla di

terribile, però almeno bisognerebbe dirselo e non nascondersi dietro a paroloni come interesse pubblico, ecc.. No da quando siamo qui abbiamo imparato che si fanno degli ottimi affari con il settore pubblico, quando la controparte è la pubblica amministrazione si fanno degli affari straordinari: si punta un bene, generalmente un bene comune che può essere l'acqua, ma anche il territorio, si trovano delle società, degli amici degli amici pronti a fare un buon business e magari a dividerlo, restituendone una parte sempre a norma di legge, per carità, con sponsorizzazioni, assunzioni, ecc. Si fanno delle regole stringenti, complicatissime, molto difficili da interpretare, dei documenti prolissi come è anche questa delibera, che spesso poi vengono accompagnati da pompose dichiarazioni e anche stavolta ne abbiamo sentite alcune sull'interesse pubblico, la riqualificazione, la valorizzazione, ecc.

Il business qual è: che se le cose vanno bene, in questo caso il Comune incassa una pipa di tabacco (dopo vediamo i numeri), il privato incassa una montagna di soldi. Se le cose vanno male, curiosamente il pubblico continua ad incassare la sua pipa di tabacco e piano, piano vengono allentati i vincoli affinché il privato invece consegua il profitto elevato che era nel suo obiettivo all'inizio.

Allora ricostruiamo qualche numero. Ci sono 1760 box o posti auto nella delibera. Togliendo le opere "inchiodate" (Montezovetto, ecc.) arriviamo a 1580. Di questi ne risultano invenduti 526 sul totale o, se non consideriamo quelle due autorimesse, 205, cioè il 13% di quelli attualmente realizzati. Questo vuol dire che un'azienda edile ha già coperto i costi e ha già realizzato una quota di profitto perché nel settore edile i profitti sono il 35 - 40%, quindi non sono aziende che hanno bisogno.

Sono stati venduti a 30.000 euro? Sono generoso perché in realtà in molte zone costavano molto di più: questa è un'operazione da oltre 52 milioni di euro. Cosa incassa il Comune? 1,8 milioni, il 3,4%. Pensavo fosse questa una provocazione, non quelle che facciamo noi, assessore. Pensavo che la provocazione fosse consentire un'operazione di oltre 52 milioni di euro a dei soggetti privati incassando come Comune 1,8 milioni, di cui tra l'altro 280.000 ancora da incassare ed è il motivo per cui ci chiedete di allentare questi vincoli.

Allora, nell'offrirvi un po' di nostra solidarietà, io credo che debba essere duro costruire la propria vita personale e professionale su valori etici forti, sull'onestà, sull'integrità, sulla lontananza dagli intrighi di palazzo. Uno si sceglie una professione, magari fa l'avvocato, l'operaio, l'ingegnere o il professore universitario e lavora duramente per conseguire il proprio status, s'impegna per crescere professionalmente, per dare professionalmente quello che ha e magari viene riconosciuto dalle persone con cui lavora, dai clienti, dai fornitori e poi finisce per trovarsi a fare il palo alle solite bande d'affari e questo credo sia veramente spiacevole, quindi noi offriamo solidarietà a chi tra noi si dovesse trovare in questa situazione.

Noi come Movimento 5 stelle votiamo contro questa delibera, credo che lo avrete facilmente capito, una delibera che non produce lavoro, non aiuta i cittadini più di tanto, non risolve le sorti della città, più semplicemente è il solito ennesimo favore alle società amiche”.

### **RIXI (L.N.L.)**

“Io al Movimento 5 stelle vorrei però ricordare una cosa: che in questo momento tutte le imprese edili hanno grossi problemi. Non solo stiamo assistendo a fallimenti quotidiani all’interno della nostra città, stiamo assistendo ad aziende che hanno esposizioni bancarie altissime, che manderanno a casa moltissime persone. Queste aziende pagano già le tasse, non è il problema di quanto lasciano al Comune sulle varie operazioni. Se hanno rispettato le regole, queste operazioni sono lecite. Poi starà al Comune vigilare che vengano fatte delle regole che non creino danni alla città, ma detto questo, io non posso accettare qua dentro delle posizioni che sembrano di prima del muro di Berlino sul concetto che l’azienda provoca disvalore e deve comunque dare qualcosa alla comunità perché secondo me già quando dai posti di lavoro e paghi le tasse hai già dato tantissimo e in questo momento forse staremmo tutti meglio in questa città se ci fossero più aziende, più privato e forse un po’ meno pubblico che ci è costato tantissimo e produce molto meno.

Quindi io non posso accettare questa posizione tesa a dire che se uno fa un’opera su Genova deve dare al Comune molto di più perché ci guadagna già. Certo, ma deve pagare le tasse, pagare i dipendenti, le banche, le esposizioni finanziarie e in un momento in cui lavoro in città non ce n’è non è così facile, quindi io capisco l’idea che ha portato avanti il Comune per cercare di evitare nuovi fallimenti in questa città sulle aziende edili. Su amici e non amici non ci voglio entrare, ci entra forse la Procura della Repubblica. Quello che vorrei far capire è che forse noi gli errori li abbiamo fatti a monte, quando si sono fatti vincoli, laccioli, cambiamenti in corso d’opera e situazioni anche imbarazzanti dell’Amministrazione comunale sui parcheggi (vorrei ricordare tra tutti quello dell’Acquasola) che hanno creato grossi problemi alla città per quasi un decennio.

Ci sono dei problemi sulle regole, questa è una questione vera, ma non c’entra nulla col fatto che l’azienda debba dare di più o di meno. L’azienda deve rispettare le regole, la politica e le istituzioni le devono fare. Detto questo, io non posso avere una posizione pregiudizialmente contraria a questa delibera, io mi asterrò perché credo che questa delibera sia il frutto di un tentativo di sistemare dei problemi che l’Amministrazione Comunale ha già creato prima alle aziende, ma in questo momento non posso non apprezzare comunque il tentativo di salvare il salvabile. Quello che forse la macchina pubblica dovrebbe porsi è che forse ci vorrebbero meno leggi, farle rispettare, farle uguali per tutti

e magari rivedere anche gli appalti perché abbiamo visto cosa succede a fare gli appalti al massimo ribasso anche sulla situazione di questi giorni per quello che è avvenuto sulla linea ferroviaria Genova – Ventimiglia.

Allora, se la piantiamo di utilizzare questi sistemi che hanno danneggiato le nostre aziende e i nostri lavoratori, hanno distrutto l'occupazione in questo Paese e hanno impedito al pubblico di realizzare le opere lasciando grandi incompiute e realizzando opere in maniera assolutamente negativa, come hanno creato sul problema dei parcheggi a Genova delle tensioni incredibili tra gli abitanti e i costruttori quando invece il Comune doveva intervenire proprio per evitare questo, allora io vi dico che forse si dovrebbe intervenire, d'ora in avanti, per ridiscutere un po' tutto quello che è magari anche il piano urbanistico della città perché a mio avviso anche la famosa linea verde è un problema oggettivo per tutte le aree rurali della città.

Detto questo, il problema vero è che delle soluzioni pian piano bisogna trovarle, ma bisogna cambiare mentalità. Quindi io mi asterrò, non sono particolarmente soddisfatto perché trovo questa delibera un po' una scarpa e una ciabatta per risolvere il problema, ma sicuramente è un tentativo perlomeno di mettere una pezza perché se guardate i dati degli ultimi mesi sui fallimenti delle aziende, soprattutto nel settore edile, c'è da mettersi le mani nei capelli perché ormai la situazione è cimiteriale. Mi auguro che da questo momento in avanti ci sia un cambio di atteggiamento che non vuol dire liberi tutti, facciamo andare avanti chiunque, vuol dire che l'Amministrazione deve stare vigile e dare poche regole, ma condivise da tutti e che non danneggino la città e questa probabilmente è la funzione che il pubblico in questo Paese non ha mai avuto”.

### **FARELLO (P.D.)**

“Noi volevamo esprimere il nostro voto favorevole a questo provvedimento la cui definizione è semplice: è un provvedimento ragionevole, nel senso che interviene su una serie di situazioni che si sono create nel passato. Poi potremmo discutere all'infinito se sono situazioni che potevano essere evitate, se era giusto fare quegli interventi o non farli. Io credo che in questi anni, rispetto a un input normativo regionale, perché dobbiamo sempre ricordarci che i parcheggi fai da te derivano da un input normativo regionale derivato a sua volta da un impianto normativo nazionale, il Comune di Genova a diverse riprese, in diversi cicli amministrativi, ha messo numerosi paletti perché questi interventi fossero da un lato limitati nel numero e dall'altro fossero molto contenuti sia dal punto di vista delle dimensioni che degli impatti, che del rapporto con il territorio perché, come abbiamo detto prima, due cicli amministrativi fa sono stati messi in atto dei meccanismi di partecipazione che infatti hanno fatto crollare la comunicazione da parte dei municipi di aree disponibili per la realizzazione di questi interventi.

Credo anche che se si vuole fare un ragionamento sull'impianto della mobilità, qua bisognerebbe stare un po' attenti perché se c'è un problema a Genova nell'apparato del sistema della sosta nel suo complesso, è proprio la fragilità dei parcheggi diversamente riferibili in termini pertinentziali, cioè il problema è che abbiamo poche aree di sosta funzionali a togliere le auto dalla strada pubblica e metterle in strutture che abbiano dimensioni di rapporto con il territorio. Questo è il problema della città. Si risolve con i parcheggi fai da te? No, si risolve con una pianificazione articolata, di cui i parcheggi fai da te sono una parte e che è dentro il piano urbano della mobilità che invece di essere citato e invocato andrebbe letto e si capirebbe che certe cose ci sono già e sono state votate due volte dal Consiglio Comunale, anche perché la possibilità di fare ulteriori parcheggi fai da te è limitata da quello strumento di pianificazione e individuata esclusivamente nelle zone dove ha senso farlo. Poi ovviamente se una cosa non si può costruire in un posto, non si può costruire.

La delibera è ragionevole perché rispetto ad interventi che sono stati sviluppati in un mercato del 2000, gli esiti non sono stati sempre rispondenti a quelle che erano le aspettative né degli operatori privati, né del pubblico che ha dato il via libera a quegli interventi perché avere un parcheggio realizzato e inutilizzato non conviene a nessuno perché l'opera c'è già e se è sottoutilizzata non c'è convenienza né per l'operatore, né per il Comune che ha determinato un certo obiettivo e tra l'altro forse non si dà nemmeno soddisfazione a una domanda che ci può essere da parte di persone che possono avere la volontà di togliere la propria macchina dalla strada e metterla dentro una struttura, cosa che tra l'altro avviene anche in realtà del tutto pubbliche, anche a raso.

Quindi è una delibera alla quale si può essere naturalmente contrari, come per qualunque provvedimento, ma far discendere da questa delibera una dinamica complottistica dei poteri forti, sinceramente non ne ravvedo le cose, anche perché siamo sufficientemente abituati al fatto che i poteri forti non agiscono attraverso le delibere votate in Consiglio Comunale ma attraverso altri strumenti, questo è palese. Poi molti di noi possono avere avuto dei problemi di coscienza nei confronti delle delibere, ma io personalmente non mi sono mai trovato – e credo nemmeno molti dei colleghi che sono qua – ad essere contestato dal punto di vista normativo e giuridico per aver votato degli atti in Consiglio Comunale che tra l'altro stabiliscono delle regole che valgono per tutti, non per qualcuno.

Quindi ricondurrei questo atto alla sua dimensione, che è quella di un problema molto specifico di natura tecnica che dà un elemento di ragionevolezza a uno strumento di pianificazione che ha avuto i suoi limiti. Non dovremo fare degli errori di pianificazione in futuro? Vedremo di non farli. Questo lo affronteremo, come diceva correttamente anche il collega Rixi, nel piano urbanistico comunale e negli eventuali aggiornamenti che dovremo fare al piano urbano della mobilità, ma rispetto alla situazione pregressa mi sembra

che facciamo solo ed esclusivamente un provvedimento di buon senso da parte di un'Amministrazione pubblica verso coloro che amministra, siano essi privati cittadini o imprese”.

### **MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)**

“Il mio gruppo si asterrà su questa delibera perché può darsi pure, come ha detto ora il Capogruppo Farello, che rappresenti, allo stato in cui sono arrivate le cose, un elemento di relativa ragionevolezza e certamente non ci leggiamo alcunché di vagamente complottario dietro al testo di questa delibera, ma non c'è dubbio che dà conto di un orientamento zigzagante, contraddittorio e alla fine molto pasticciato rispetto al quale è certamente possibile ravvisare un orientamento che è una parte del ragionamento che faceva il Movimento 5 stelle che in fondo è riconducibile ad un principio molto condivisibile: non si cambiano le regole in gioco, soprattutto quando ci sono di mezzo intraprese private alcune delle quali hanno scelto di fare investimenti sulla base delle regole allora in essere e altre hanno scelto legittimamente di non realizzarli, evidentemente vedendo più giusto rispetto al tema che oggi affrontiamo, quantomeno nelle condizioni informative imperfette nelle quali in allora le une e le altre imprese hanno operato le scelte.

Quindi sembrerebbe giusto, in un contesto di questo genere, dire non si cambiano le regole durante il gioco perché questo evidentemente crea delle distorsioni e delle iniquità rispetto a tutto il sistema produttivo. Non bisogna neanche impiccarsi a questa unica argomentazione, anche perché non dimentichiamo che quelle stesse imprese, le une e le altre, di regole che cambiano in corso d'opera, giorno dopo giorno, mentre stanno pagando le tasse con tasse nuove che devono pagare e magari proprio con una imposizione fiscale sugli immobili e quindi che investe anche questo settore che cambia rispetto a quando le decisioni d'investimento sono state effettuate, allora se per una serie di altri motivi queste regole cambiano continuamente non possiamo dire che questa non la possiamo cambiare perché è un principio sacro.

Lo stesso soggetto, inteso come pubblica amministrazione in senso lato, ne cambia continuamente, le imprese devono barcamenarsi, così come devono barcamenarsi con i crediti che vantano verso la pubblica amministrazione, quindi è un principio giusto ma non deve diventare un principio assoluto. Per altro verso la modifica di ragionevolezza che questa delibera introduce va un po' nel senso che noi tante volte cerchiamo di promuovere in questo Consiglio Comunale, cioè un pochino meno vincoli e bardature, un pochino meno paletti che alla fine finiscono per impiccare le imprese stesse e i loro giusti calcoli di convenienza economica.

Allora parrebbe contraddittorio da parte nostra che nel momento in cui, sia pure come effetto di una modificazione di regole in corso d'opera, si allarga

un pochino la maglia strettissima delle soffocanti limitazioni e vincoli che l'Amministrazione continuamente pone, noi fossimo contro in virtù del sacro principio di non cambiare le regole in gioco.

Quindi diciamo che questi due argomenti un pochino si elidono. Sul secondo ci permettiamo anche di dire che forse in questa città alla fine si riscontra che manca una pianificazione di ampio respiro che dia una regia anche rispetto a questo tema: i parcheggi non ci sono dove servono e, a quanto pare, ci sono dove non servono o non servono più e questo è un problema di pianificazione in senso alto che questa città in tanti campi non sa dare. Non è detto che le altre la diano meglio, ma noi abbiamo sotto gli occhi questa realtà e vediamo che spesso questo problema si verifica. Allora l'esperienza di ciascuno di noi è che, parlando di parcheggi, in questa città ci sono parcheggi dove non servono e non ci sono dove servono e il mercato probabilmente avrebbe fatto altre scelte.

Viceversa, mentre manca questa pianificazione alta che dovrebbe dare le risposte che i cittadini chiedono, che alla città servono e di cui anche le imprese trarrebbero beneficio senza bisogno di cambiare le regole, abbiamo invece questo groviglio, questo sottobosco di regole e vincoli di ogni tipo. Noi salutiamo con relativa soddisfazione il fatto che uno di questi vincoli sia oggi leggermente allargato da questa proposta di delibera e per questo non voteremo contro. Non ci resta quindi che astenerci per la contrapposizione e l'elisione di questi due aspetti che ho certo di sottolineare”.

## **BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)**

“Per chi è nuovo alla politica e all'Amministrazione è evidente che questa situazione appare necessario affrontarla con la minimizzazione del danno e la massimizzazione dell'utile. Chi invece ha avuto la fortuna (o la sfortuna) di seguire questo argomento, sa che passando dai grandi principi dell'ideologia alle cose pratiche, questi parcheggi sono stati assegnati anche in deroga a norme urbanistiche, anche con facilitazioni fiscali e alcuni hanno vinto con quelle regole, per cui assomiglia molto ad una sanatoria, anche se non voglio accomunarla a cose ben più orribili e devastanti che sono successe o che potrebbero succedere nel nostro Paese.

Passando alle cose concrete, si è sempre detto che dobbiamo fare questi parcheggi per togliere le macchine dalla strada. Ebbene, i parcheggi che sono in sofferenza sono piazza Merani, piazza Rapisardi, via Tortona, via Goldoni, ex scuola corso Europa, villa Gruber, villa Rosa, via della Maona, via Fiammetta e poi via Cervetto, via Montezovetto e via Montaldo che non sono stati iniziati. Di questi parcheggi, per quello che ne so io, l'unico è piazza Rapisardi dove le macchine sono state tolte dalla strada e alcune sono state messe dentro, anche se in grossa sofferenza perché ce ne sono 29 invenduti su 65.

Per gli altri mi sembra che questo non sia successo. In piazza Merani l'invenduto è solo il 10%, ma in via Goldoni a Sestri e in tanti altri posti io non ho visto questo passaggio di auto dalla superficie al sottosuolo. Quindi alcuni motivi fondamentali per cui andavano fatte queste opere, almeno per questi parcheggi, sono un po' smentiti dai fatti. Con villa Fiammetta a Prà non si è pedonalizzato niente, probabilmente con gli oneri hanno rifatto un po' i giochi. Via della Maona lo stesso: per un po' di tempo hanno evitato che mio figlio andasse a disturbare giocando a pallone, poi è diventato grande, ma non è che hanno pedonalizzato, hanno solo rifatto il campo sopra, magari un po' meglio.

Quindi tutta questa motivazione per fare procedure accelerate e agevolazioni fiscali, mi sembra sia stata smentita dalla realtà”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Penso che questa delibera dia una speranza in più ai costruttori, alle imprese e assolutamente non sovraccarichi di altre tasse i cittadini e chi eventualmente vuole comprare un box. Se avevamo un dubbio se astenerci o sostenere questa delibera con un voto positivo, dopo aver sentito i 5 stelle, non abbiamo più dubbi: noi voteremo questa delibera perché non si può sempre dare contro le tasse, sempre dire che i cittadini e le imprese non ne possono più, che se no poi si fallisce e poi, quando c'è un minimo spiraglio, che capisco che è una grande fiducia, dopo tutto quello che abbiamo sui parcheggi nella storia di Genova e che magistralmente il consigliere Rixi ha già descritto, però direi che astenersi e non prendere una posizione chiara proprio su questa delibera è mettere la polvere sotto il tappeto e raccontare un pochino una cosa, un pochino un'altra.

Quindi noi voteremo sì a questa delibera convintamente. Il consigliere Grillo, in particolare, ha ancora un dubbio rispetto ai suoi ordini del giorno che in parte non sono stati accettati, quindi lui si asterrà, però il gruppo del P.D.L. sostiene la città, i costruttori, i cittadini con speranza che non ci siano altri fallimenti in corso e che le imprese possano lavorare e possa girare qualcosa di positivo a Genova”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 83/2013: approvata con 24 voti favorevoli, 6 contrari (Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra) e 8 astenuti (Baroni; De Benedictis; Grillo; U.D.C.: Gioia; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi; L.N.L.: Rixi).

XXIX

MOZIONE 0121 14/11/2013 - SOSPENSIONE  
SERVIZIO "BIKE SHARING" - ATTO  
PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.

**APPRESO** che nel 2012, per il progetto Bike Sharing il Comune ha incassato circa 1200 euro, con l'esiguo numero di 56 genovesi in "abbonamento";

**CONSTATATO** che già al suo sorgere, nel 2009, detto progetto, al di là della medianicità con il quale venne presentato, si è rivelato fallimentare, nonostante, l'anno successivo, il tentativo di rilancio da parte dell'Amministrazione;

**RICORDATO** che lo scorso anno, nonostante i risultati negativi conseguiti, questa Giunta ha perseverato nel progetto, senza investire effettivamente nel bike sharing, ossia, non dotando la città di sufficienti percorsi ciclabili;

**EVIDENZIATO**

- Che il perseverare nel flop di questo progetto non impressiona la Giunta che proprio in questi giorni, attraverso l'Assessore ai trasporti ha affermato che sul "bike sharing abbiamo deciso di continuare, migliorando il servizio";
- Che lascia ancor più perplesso il "rilancio" attraverso la seguente dichiarazione: "Per prima cosa questo servizio viene finanziato grazie a stanziamenti messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente. Si tratta di soldi erogati per le politiche di abbattimento dell'inquinamento. Certo, a Genova mancano le piste ciclabili, ma non è semplice realizzarle, soprattutto per via dello spazio che abbiamo a disposizione".

Una dichiarazione che cade in un'impressionante contraddizione e che rende evidente l'impossibilità di continuare in questo spreco di fondi ministeriali, quindi, soldi pubblici che potrebbero essere investiti in una seria progettazione che invece non viene minimamente tenuta in considerazione;

- Che risulterebbero in raddoppiamento i parcheggi, da sei a dodici, sempre nel centro città ma deve essere ancora decisa la loro localizzazione: l'eterno peregrinamento verso le utopie;

#### TENUTO CONTO

- Che un altro grave problema legato al Bike Sharing è la persistenza degli atti vandalici a danno ormai di numerosissime biciclette;
- Che il competente Assessore proprio in merito agli atti vandalici ha ammesso che : "E' un fenomeno che ci sta creando molti problemi, ma che non accenna a diminuire. E questo, chiaramente, non agevola il rilancio del servizio";
- Che come su mille altre problematiche legate agli atti di vandalismo in città, ciò che manca è il benché minimo atto di intervento da parte della Giunta che esprima la volontà di tentare di arginare detto fenomeno;

#### SOTTOLINEATO

- Che riassumendo i risultati del Bike Sharing a Genova, chi ne esce vincitore è il vandalismo, neppure minimamente contrastato;
- Che in un momento di crisi economica come l'attuale è un dovere da parte dell'Amministrazione evitare sperpero di risorse economiche in bluff, qual è, appunto, il Bike Sharing;
- Che già nel luglio 2012 avevo presentato mozione, mai discussa in Consiglio Comunale, intesa a sospendere il servizio, e che a distanza di un anno si ripropone visto il risultato negativo prodotto dallo stesso;

#### IMPEGNA IL SINDACO

- A sospendere (definitivamente) tale servizio il cui fallimento è risultato totale fin dal suo inizio;
- A non improvvisare progetti di tale portata in assenza di percorsi ciclabili idonei, al fine di evitare pesanti sperperi di denaro pubblico.

Firmato: Rixi (L.N.L.)

In data: 14.11.2013

#### **RIXI (L.N.L.)**

“Io volevo illustrare questa mozione un po’ provocatoria sul bike sharing, che nasce anche da un lavoro fatto in Consiglio Regionale insieme al collega Pellerano. Vorrei ricordare brevemente che nel 2009 viene inaugurato il progetto bike sharing con la visione ampia di biciclette a pedalata assistita che sarebbero state usate dai genovesi e dai turisti da Sampierdarena a Brignole su corsie protette (c’era idea di fare anche una pista ciclabile).

Nel 2010 l'Amministrazione tenta il rilancio del servizio che già al suo nascere l'anno precedente aveva avuto difficoltà e aveva dato dei segnali di flop. Nel 2012, di fronte ad un investimento di 220.000 euro fornito dall'Unione Europea con fondi dedicati alla riduzione dell'inquinamento, un

notevole costo sostenuto per sostituire il sistema delle biciclette danneggiate o rubate, si registra un incasso di 1147 euro e 56 abbonati, cioè noi abbiamo speso 220.000 euro per 56 abbonati quando nel 2009 gli abbonati erano 450.

Si chiede allora alla Regione cosa s'intende fare e su questa polemica l'assessore Dagnino del Comune di Genova dice "Noi andiamo avanti così, il servizio va più sponsorizzato, bisogna solo farlo conoscere ai genovesi". Arriviamo ad oggi, ci sembra che nulla sia stato fatto e non mi sembra che a Genova sia stata realizzata una corsia per le biciclette e non sia aumentata la pedonalizzazione, nonostante che l'assessore abbia detto "Incrementeremo la pedonalizzazione". Non c'è stato un miglioramento del servizio, non c'è stato l'aumento degli abbonati (eventualmente vorrei saperlo oggi), perché sicuramente spendere 220.000 euro per 56 persone mi sembra una sproporzione, facevamo prima a regalargli una moto a testa.

Su queste cose, se ci si crede, si fa una serie di operazioni coerenti con un piano di mobilità e di recupero della città. Guardate che io non sono contrario al bike sharing, dico solo che mentre in altre città ha funzionato, e non solo città estere, ma anche sulle coste liguri, con un incremento annuale del numero di abbonati, a Genova è avvenuto esattamente il contrario, quindi vorrei capire se ha senso andare avanti con questo progetto che costa denaro pubblico, oppure se invece del bike sharing prossimamente decidiamo di fare qualcos'altro per spendere il denaro in maniera più efficiente perché a meno che non siano successe delle cose negli ultimi mesi, a me non risulta che il Comune abbia invertito rotta e abbia iniziato a pianificare il servizio in maniera diversa".

## **GUERELLO - PRESIDENTE**

"Vi sono due ordini del giorno a firma Grillo cui do la parola per l'illustrazione".

## **GRILLO (P.D.L.)**

"Il Consiglio Comunale nella seduta del 19 gennaio 2010 ha approvato gli allegati ordini del giorno, il primo dei quali impegnava la Giunta a fare uno studio della domanda e dei bisogni di trasporto, valorizzando e incentivando quelli collettivi ed ecocompatibili, pedonale e ciclabile. L'altro ordine del giorno, considerato che il PUM prevede anche un sistema di percorsi ciclabili, impegnava il Sindaco e la Giunta a provvedere all'individuazione di idonei spazi per biciclette, posteggi, percorsi ciclabili in itinerari storici e poco trafficati, fino a Fiumara e Staglieno, posteggi di bike sharing già finanziati dal Ministero.

Essendo in buona sostanza disattesi questi ordini del giorno, con quello di oggi proponiamo di riferire contestualmente alla presentazione del bilancio previsionale 2014 i provvedimenti adottati riferiti agli ordini del giorno allegati, ma soprattutto quelli che sono programmati per il 2014.

L'ordine del giorno n. 2 richiama il piano urbano della mobilità approvato dal Consiglio Comunale nel 2012 che prevedeva interventi a favore della ciclabilità, cioè piste ciclabili ed estensione della rete urbana di itinerari e percorsi. Inoltre prevedeva la realizzazione, entro il 2014, dei sottoelencati obiettivi per quanto riguarda le piste ciclabili che riguardavano stadio – Brignole – Fiera, Fiumara – piazza Montano – Matitone, Piazza Montano – piazza Masnata – Prà, oltre alla realizzazione di 7 nuovi ciclo posteggi.

Il 4 ottobre 2012 veniva approvato l'allegato ordine del giorno che evidenziava, rispetto alle linee programmatiche del Sindaco, piste ciclabili dove ci fosse spazio in carreggiata o in marciapiedi capienti e venivano citati corso Italia, via Corsica, corso Podestà e percorsi pedonali ciclabili verso le scuole con progetti assistiti come nei casi di Roma (pedobus) e Reggio Emilia (ciclo bus). Poi nelle linee programmatiche erano previsti cicloparcheggi, rastrelliere, bike sharing, bici di cortesia presso gli hotel, interventi volti a sviluppare l'intermodalità tra utilizzo della bicicletta e trasporto pubblico. E poi ancora: "Le piste ciclabili non possono limitarsi a poche righe gialle sulle strade delle macchine, ma devono essere riservate, protette, sicure e il più possibile salutari". Questo ordine del giorno a firma Putti e Movimento 5 stelle è stato approvato dal Consiglio Comunale.

Quindi proponiamo di riferire in apposita riunione di commissione, prima della presentazione del bilancio 2014 i provvedimenti adottati, ma soprattutto quelli programmati per quest'anno".

## **FARELLO (P.D.)**

"Le argomentazioni del consigliere Rixi non sono del tutto campate in aria, nel senso che in tempi non sospetti anche nelle mie precedenti esperienze amministrative, ho sempre detto che il Ministero dell'Ambiente e la Comunità Europea nel suo complesso dovrebbero essere un po' più attenti nella gestione dei finanziamenti perché oggettivamente i territori spesso e volentieri sono messi a fronte del fatto che o li spendi per quello o non ce li hai, quando invece bisognerebbe, se sono interventi a favore dell'abbattimento dell'inquinamento e della mobilità sostenibile, adeguare gli interventi realtà per realtà a quelle che sono le soluzioni più funzionali alla dinamica del territorio.

La città di Genova ha un problema sulla mobilità ciclabile, che non è derivato esclusivamente dalla sua connotazione orografica, che comunque non aiuta, ma se si fa un quadro della ciclabilità italiana, le città con un alto tasso di mobilità ciclabile sono quelle che storicamente hanno una cultura della mobilità

ciclabile e storicamente sono le città medie e grandi della pianura padana dove non soltanto le condizioni orografiche, ma anche quelle culturali, hanno portato nel tempo a una sedimentazione di questo tipo di mobilità, e città dove questo investimento è stato più funzionale a dimensioni e caratteristiche urbane che potevano permettere uno sviluppo di questo tipo.

Detto questo, ci sono casi di sviluppo della mobilità ciclabile anche in città dove non si sarebbe mai potuto pensare che ci sarebbe stato. E' anche vero che la mobilità ciclabile si sviluppa prevalentemente se si sviluppa la mobilità ciclabile privata, cioè se c'è un numero di persone che decide di usare la bicicletta per spostarsi. In questo caso i vincoli all'incentivo alla mobilità ciclabile non sono legati alla presenza o meno del bike sharing, sono vincoli legati alla presenza innanzitutto di piste ciclabili perché se non ci sono è difficile andare in bicicletta in una situazione di traffico promiscuo dove tra l'altro la mobilità pedonale a Genova non consente grandi livelli di promiscuità, pur permessi in alcuni ambiti dal codice della strada.

L'altro elemento di incentivo reale alla mobilità ciclabile è che ci sia un trattamento di favore, di natura commerciale, ma anche trasportistico, da parte del trasporto pubblico rispetto a chi usa la mobilità ciclabile e questo coinvolge in particolar modo i mezzi in sede fissa perché i fattori competitivi sono la mobilità attraverso il treno, laddove il treno ha una funzione di mobilità urbana rilevante, le metropolitane e a Genova c'è il grande tema degli impianti fissi perché se ci fosse un incentivo da questo punto di vista superare i livelli sarebbe più facile perché i dislivelli si superano con funicolari e ascensori e la bicicletta può avere un trattamento di favore, sapendo che sulle nostre funicolari e sui nostri ascensori c'è un problema di capienza.

Detto tutto questo, che giustifica il fatto che investire in maniera pesante nel bike sharing a Genova non ha molto senso, se i finanziamenti sono per quello, sono per quello. Quindi i finanziamenti che l'Amministrazione ha già attivato per sviluppare quel servizio deve continuare a metterli in quel servizio. Se mi si domandasse se dobbiamo prenderne altri per fare il bike sharing, io direi che se ci sono altri investimenti per la mobilità ciclabile e l'Amministrazione ha dei progetti seri sulle piste ciclabili e sugli incentivi ben vengano; per il bike sharing secondo me sarebbero spesi meno bene, ma questa è un'opinione che ho espresso anche quando ero assessore e i problemi di rapporto tra le risorse e le politiche sono problemi che ci sono per tutti.

Però questa Amministrazione una cosa giusta l'ha fatta, recuperando anche un ritardo che come amministrazioni precedenti avevamo avuto: ha tentato di concentrare in un unico soggetto gestionale tutte le funzioni che possono essere ricondotte a queste dinamiche, quindi oggi il bike sharing e il car sharing sono collocati in Genova parcheggi in un sistema che può fare un po' di economia di scala e un po' di economia di efficienza. Il car sharing è un sistema che a Genova ha risultati molto migliori che in altre realtà italiane, però

anche quello è un sistema sino ad oggi sovvenzionato, cioè non è un sistema che ha una sostenibilità di mercato. Non ci sono le critiche che riceve il bike sharing perché essendo questa una città con un alto tasso di motorizzazione, il car sharing per quanto possa rappresentare una percentuale bassa di utilizzo del servizio in senso assoluto, dà comunque dei risultati dal punto di vista del rilevamento trasportistico.

Allora, l'aver messo tutti questi segmenti di mobilità sostenibile nello stesso posto dal punto di vista gestionale, è un elemento positivo che può dare dei risultati, quindi prima di chiudere un servizio, tenterei di valutare se questa scelta di efficienza gestionale produce dei risultati. Credo che possa farlo, ovviamente va dimostrato, quindi più che dire chiudiamo il servizio, io direi tentiamo, sulla strada che l'Amministrazione ha già imboccato, di farlo funzionare meglio. Dovessi ragionare sul futuro dico che se mi dessero 3 milioni di euro per fare delle piste ciclabili, ben venga, se invece me li danno per fare degli altri bike sharing avrei qualche perplessità, considerato che sulle piste ciclabili si sconta lo stesso problema che c'è sulle corsie preferenziali per l'autobus perché in una situazione in cui la geometria stradale non è espandibile fisicamente, se si fa la pista ciclabile salta qualcos'altro: salta spazio per le macchine, o per la sosta o per la mobilità pedonale. Escludendo quest'ultimo pezzo, perché far saltare la mobilità pedonale che dovrebbe essere alleata di quella ciclabile, non mi sembra opportuno, o ci sono delle capacità di incentivo reale, che però sfavoriscono qualcos'altro, oppure anche quello delle piste ciclabili rischia di essere un tema di filosofia e non di sostanza”.

### **NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)**

“La posizione del nostro gruppo è contraria ad abolire il sistema di bike sharing che sicuramente può essere migliorato perché il declino dell'utenza, che era partito con risultati soddisfacenti, come ricordava il consigliere, è dovuto un po' alla scarsissima promozione che è stata fatta, un po' al fatto che essendo un servizio sovvenzionato, probabilmente non ha innescato nella gestione quel coinvolgimento e quella profonda comprensione del significato che ha la bicicletta come sistema di trasporto nel sistema urbano, concetto che invece è ben recepito dai documenti programmatori che indicano, anche sulla scorta di principi di risparmio energetico, le modalità minori, come l'uso della bicicletta e il bike sharing, come una componente che va incentivata in quanto va nella direzione dell'ottimizzazione energetica e della riduzione delle emissioni inquinanti.

Il consigliere Farello ricordava come il Comune di Genova concentra in questo momento in un'unica società di gestione la sosta, il car sharing e il bike sharing. Questa è un'ottima opportunità se queste modalità di trasporto vengono concepite in modo complanare e se vengono progettate in modo complanare.

All'interno della direzione della mobilità ci vuole una progettazione dedicata a questa modalità, proprio per evitare che succeda a car sharing quello che è successo a bike sharing, cioè che venga inglobato in un sistema più grande, più impegnativo e più remunerativo come quello della sosta. Bisogna assolutamente che il Comune metta la testa nel promuovere la ciclabilità e questo non a vantaggio esclusivo dei ciclisti, ma a vantaggio della fruibilità degli spazi che vengono sottratti dalle macchine agli umani. I percorsi ciclopedonali, cioè la convivenza di uomini, biciclette e, se fossero concepite delle zone 30, anche delle macchine, probabilmente sono la via per migliorare la vivibilità del tessuto urbano.

Quindi il nostro voto alla mozione che chiede l'abolizione del bike sharing è assolutamente negativo, certo che è un servizio che va ripensato assolutamente perché io stessa ero abbonata nel 2009, non ho mai ricevuto dalla società nessun sollecito a rinnovare l'abbonamento, né ad oggi saprei dove rinnovarlo. Vedo l'assessore che fa la faccia scandalizzata; probabilmente io sono un'utente disattenta e probabilmente la società ha poca attenzione a sua volta nel promuovere il servizio. Ricordo che a sostegno del bike sharing, il finanziamento del Ministero dell'Ambiente investito sui percorsi ciclopedonali è di oltre un milione di euro e comporterebbe la commissione alla nostra società di manutenzioni e costruzioni e quindi un incentivo allo sviluppo del lavoro.

La raccomandazione all'Amministrazione Comunale è di pensare questa modalità di trasporto come una risorsa anche economica e per lo sviluppo della qualità di vita della città”.

### **LAURO (P.D.L.)**

“Io mi domando chi mi ha preceduto dove vive. Ma dove sono queste piste ciclabili? Si parla di investimenti ma piste ciclabili non ce ne sono. Vi riempite la bocca di smart city e di vivibilità perché sarebbe bello, ma con umiltà la politica di questa città deve dire non siamo stati capaci. Il Capogruppo Farello, ahimè, ha fatto un intervento che chi lo ascolta rimane perplesso, ma è stato assessore e le ha fatte lui queste cose, le ha promesse lui e non le ha mantenute lui! Permettami Farello, queste biciclette da subito non sono state in manutenzione, da subito davano al turista e a chiunque l'impressione del non decoro genovese, della poca attenzione. Mi dispiace che la Lista Doria dica che la città è attenta a queste cose perché basta fare una passeggiata per vedere quanto la politica di questa città se ne frega altamente delle biciclette. Se poi vogliamo riempirci la bocca con smart city, bike sharing, mettere magari un limite di velocità alle macchine per far capire che è una mobilità alternativa e riempirci di parole belle, ma che non siano uguali a quello che è giusto, allora voi siete perfetti. Però purtroppo la gente ha gli occhi e vede che continuiamo a usare soldi pubblici che togliamo al sociale. Non più di qualche mese fa sono

venuti qua i rappresentanti dei ciechi implorandoci di mettere i cicalini per fargli attraversare la strada e noi buttiamo soldi in qualcosa che non riusciamo a promuovere.

Quindi il nostro gruppo è assolutamente favorevole alla mozione e chiede alla maggioranza un atto di umiltà politica e assolutamente di non spendere altri soldi pubblici nei sogni”.

### **BARONI (G. MISTO)**

“Su questo tema io avevo già più volte espresso la mia opinione e presentato dei documenti. Non voglio tornare sulla polemica perché secondo me questa mozione propone una linea di non ritorno: si chiude o si tiene aperto. L’unica cosa che vorrei dire politicamente a difesa di tutti, anche di Farello e dell’assessore Dagnino, è che io non mi sento di chiedere, come ha chiesto la collega Nicoletta, di migliorare una cosa che è già morta perché non dipende da voi, non dipende dalla Giunta. Genova è una città che dal punto di vista morfologico, stradale, ambientale, è tutto tranne che idonea per questo progetto e questo non lo dice uno che proviene dalla pianura dell’Emilia, ma penso che sia abbastanza semplice constatarlo. A Genova lo sanno tutti che c’è questa cosa, non è che uno viva in un altro pianeta, quindi quando diciamo di migliorare questo servizio se non vogliamo chiuderlo, cosa s’intende dire? Usiamo le biciclette pieghevoli così le mettiamo sugli ascensori?”

Se i numeri sono quelli che sono stati presentati, il buon senso mi farebbe dire che è una cosa inutile, non facciamola più, però mi piacerebbe capire come vogliamo passare da 1700 euro d’incassi all’anno ad avere una gestione più efficiente. Vorrei informazioni su questo prima di prendere posizione sulla mozione”.

Dalle ore 18.14 presiede il V. Presidente P.C. Brasesco

### **RIXI (L.N.L.)**

“Visto che ci sono state alcune osservazioni, volevo cercare di capire la posizione del Capogruppo del P.D. che è stato anche assessore alla mobilità, quindi di piste ciclabili dovrebbe intendersene parecchio e visto che ad oggi non mi sembra che ci siano piste ciclabili, si faceva riferimento ad un milione di euro stanziato da parte di A.S.Ter. per piste ciclabili che sono ancora da venire. A questo punto se anche chi ha difeso il bike sharing dice che non ci sono attualmente le condizioni e la lista Doria parlava di ipotetici limiti a 30 all’ora, di ipotetiche piste ciclabili, ma non ci sono né gli uni, né le altre, (fortunatamente non ci sono i limiti di 30 l’ora altrimenti la città sarebbe bloccata), chiedo di sospendere il servizio, anche perché ogni anno ci costa un

sacco di soldi per la manutenzione dei posteggi e per aggiustare le biciclette che vengono sistematicamente rotte dai vandali.

A questo punto ritiriamole, le mettiamo in un magazzino e quando ci saranno le piste ciclabili o succederà qualcosa le tiriamo fuori, se no rischiamo che tra sei mesi spendiamo di nuovo altri soldi per un servizio che non siamo in grado di erogare. Se siamo tutti d'accordo io posso anche modificare la mozione, purché in questo momento venga salvaguardato almeno il patrimonio pubblico che abbiamo acquistato coi soldi dei cittadini”.

### **BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Senza nessuna polemica, volevo chiedere una cosa al Segretario Generale: è previsto che il presentatore di una mozione abbia poi lo spazio per la dichiarazione di voto?”.

### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“Il proponente la mozione, ovviamente avendola presentata non può che essere favorevole, però il Regolamento non lo esclude, pensando evidentemente al fatto che dopo gli interventi di tutti i consiglieri e dopo l'espressione del parere da parte della Giunta, può essere modificato qualcosa, quindi la parola finale potrebbe averla anche il proponente. Se mi chiede se ha una logica, obiettivamente un po' scricchiola, però il corso della discussione obiettivamente potrebbe aver modificato l'assetto della richiesta ... INTERRUZIONE ... è chiaro che l'assessore avrebbe prima dovuto esprimersi”.

### **BRASESCO – PRESIDENTE**

“Ci regoleremo per il futuro. La parola al consigliere Gioia”.

### **GIOIA (U.D.C.)**

“Per esperienza, dico che dopo l'assessore c'è la possibilità di replica da parte del proponente, ma è una replica del proponente, non una dichiarazione di voto perché è logico che chi propone non ha certo la possibilità di dichiarare il voto contrario a quanto ha proposto, però doveva avvenire dopo l'intervento dell'assessore.

Al di là di questo ... INTERRUZIONE ...”.

**ANZALONE (G. MISTO)**

“Chiedo scusa al collega Gioia, ma non ho capito se il proponente accoglie o meno gli ordini del giorno”.

**BRASESCO – PRESIDENTE**

“Non sono stati presentati emendamenti, quindi darei la parola all’assessore per l’opinione della Giunta su questa mozione”.

**ASSESSORE DAGNINO**

“E’ evidente che questa mozione in questi termini estremamente tranchant non è accoglibile, anche se il dibattito che c’è stato è in parte condivisibile, nel senso che questa è un’esperienza che indubbiamente ha dei punti di debolezza. Però ci sono anche un po’ di equivoci. Intanto i 220.000 euro sono soldi utilizzati per investimenti, già spesi o già impegnati. Cioè noi partiamo da questo punto: c’è un’esperienza pregressa delle amministrazioni precedenti, il bike sharing è comunque uno dei temi del programma del Sindaco, perciò un po’ per il discorso di una certa continuità amministrativa, nel senso che si è fatto questo investimento, un po’ perché è un tema che fa parte della politica della ciclo-mobilità, è evidente che è nostro dovere proseguire, perciò è sbagliato confrontare l’investimento con quello che è il numero esiguo degli abbonati perché non è quella la cifra che costa annualmente il servizio, quelli sono denari spesi in passato per investimento e che tra l’altro non avrebbero potuto essere spesi in nessun altro modo, per esempio nel sociale.

Naturalmente in questo contesto è nostro dovere proseguire con la consapevolezza dei limiti dell’esperienza e noi abbiamo fatto alcune azioni in questo senso. Abbiamo consolidato questa competenza in Genova parcheggi insieme ad altri servizi di mobilità alternativa. Cercheremo, riducendo al massimo le spese, di valorizzare e di ampliare questo servizio per quanto possiamo, per esempio adesso si sta predisponendo una nuova possibilità di diversificazione degli abbonamenti. Adesso esiste solo l’abbonamento annuale, amplieremo ad un abbonamento mensile e anche di weekend, che possa essere indirizzato a un pubblico diverso, per esempio quello dei turisti, per ciò si cercherà di valorizzare il più possibile e potenziare questo servizio.

Certo che i limiti di questa esperienza sono chiari, sia dal punto di vista del vandalismo che hanno subito tutte queste stazioni di ciclo posteggio, ma gli atti vandalici sono comunque in aumento e questo è forse l’unico tema reale sottolineato dalla mozione. L’altro tema è quello delle piste ciclabili. Ora, è chiaro che le due cose possono esistere anche separatamente, non è detto che

per avere un servizio di bike sharing dobbiamo per forza avere delle piste ciclabili, però in questa politica di mobilità alternativa abbiamo anche queste piccole risorse per delle piste ciclabili.

Quello delle piste ciclabili nella nostra città è un tema estremamente difficile da concretizzare per un dato fondamentale: per la natura urbanistica, orografica della nostra città e per la mancanza di spazio. Noi diciamo sempre che non è il problema di avere una città in salita, anzi percorsi interessanti di ciclo mobilità possono essere costruiti mettendo in rete anche tutti gli impianti di risalita e noi lo abbiamo fatto con la gratuità sulla funicolare e sugli ascensori, perciò i livelli della nostra città possono essere collegati, il problema reale è quello dello spazio. Quando ti metti a progettare una pista ciclabile, ovviamente secondo le norme, davvero in certe collocazioni urbanistiche non hai lo spazio per tutto. Noi stiamo ancora lavorando su queste progettazioni, è ancora aperto il discorso della pista ciclabile di via XX Settembre che io confido di proseguire con tutto il settore commerciale della strada per arrivare a delle scelte condivise con gli operatori commerciali, però certamente il problema dello spazio è un problema reale.

Piccoli investimenti ulteriori sul bike sharing saranno fatti, come questo delle nuove applicazioni per allargare le offerte tariffarie, dando a Genova parcheggi il mandato di arrivare a una programmazione più precisa e coerente. Oggi tornare indietro sarebbe sbagliato perché l'investimento è stato fatto e perché ogni città presidia questi temi e perciò anche per noi è importante farlo. In questi termini la mozione non è ovviamente accettabile, perché nonostante con concretezza noi approcciamo questo problema nelle sue problematiche, nelle sue ombre, ma anche nel suo valore e nelle sue potenzialità, naturalmente rifiutiamo la sospensione definitiva del servizio.

Circa gli ordini del giorno, io ho già avuto modo di dirglielo consigliere Grillo: io trovo veramente inutile presentare un ordine del giorno che ci sollecita a una presentazione in commissione di tematiche presentate da passati ordini del giorno quando la mia disponibilità, la disponibilità della Giunta a venire in commissione a trattare in modo approfondito qualsiasi tema c'è sempre. Non credo sia necessario votare un ordine del giorno per chiamare un assessore a presentare al Consiglio Comunale o alla commissione consiliare i programmi legati al PUM o a qualsiasi altra tematica, lo trovo capzioso questo, perciò io ho disponibilità totale all'approfondimenti in commissione di quello che è stato fatto e di quello che si farà, però ... INTERRUZIONE ...".

## **BRASESCO – PRESIDENTE**

“Io lo chiedo al Segretario Generale, ma dobbiamo votare anche gli ordini del giorno”.

## **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“In riferimento anche all’articolo 59 del Regolamento, al comma 4 viene definito che il Sindaco o l’assessore competente può condizionare il proprio parere favorevole alla modifica dei documenti in discussione, quindi per documenti s’intende sia la mozione che tutto ciò che comporta modifica al testo in discussione, quindi immagino emendamenti e ordini del giorno”.

## **BRASESCO – PRESIDENTE**

“Ci sono altre dichiarazioni di voto?”.

## **RIXI (L.N.L.)**

“Io mi esprimo sugli ordini del giorno del consigliere Grillo che ritengo assolutamente condivisibili perché credo si debba fare luce sulla questione del bike sharing, anche perché, vede, assessore, ci sono alcuni aspetti di questa vicenda che sono poco chiari. Prima di tutto come un’Amministrazione Comunale può pensare di avere un ritorno d’investimento in 220 anni perché se le entrate continuano ad essere di 1000 euro l’anno ce ne vogliono 220 per andare a ricoprire le spese d’investimento. Secondo: come si può pensare di continuare a fare la manutenzione ordinaria e spendere ogni anno per rimettere a posto le bici e i parcheggi fondi superiori rispetto a quanto viene incassato.

A questo punto vorrei conoscere personalmente in commissione gli abbonati perché visto che come contribuente pago 4.500 euro a una persona, vorrei capire almeno chi è quella persona. Quindi sono d’accordo con il consigliere Grillo a fare una commissione in cui audire gli abbonati, almeno li conosco personalmente.

Io mi auguro che il programma del Sindaco negli altri punti vada un po’ meglio perché se il punto in cui si rispecchia maggiormente l’intervento del Sindaco è quello del bike sharing, siamo rovinati perché il risultato è stato quello di passare da 450 a 56 abbonati, di far aumentare i costi e di impegnare, adesso, un milione di euro per le piste ciclabili quando lei dice che forse non sono neanche necessarie per il servizio. Io ritengo che l’errore è umano, ma perseverare è diabolico. Se l’Amministrazione Comunale commette un errore e vede che i risultati sono negativi, è inutile continuare a dare le zuccate contro i muri. Anche il consigliere Farello prima diceva di essere contrario, ma l’assessore invece ha detto che investirà altre risorse per cercare di rilanciare il bike sharing.

Io sono assolutamente contrario e piuttosto sono d’accordo a congelare il servizio finché non ci sia un sistema di piste ciclabili che ci permetta di andare in sicurezza, anche perché cosa pensiamo, che uno vada dal centro a

Sestri Ponente in bicicletta attraversando via Cornigliano? Io credo che ci sia anche un po' di logica nelle cose: oggi l'unico tratto che si può fare col bike sharing è via San Vincenzo e via Cesarea che non mi sembra sia un tratto così elevato per consentire l'utilizzo di un servizio come questo.

Ripeto: non sono contro il servizio, sono a favore della mobilità alternativa, ma in un sistema integrato e mi sembra che buttare altre risorse sia un errore. Tra l'altro si tratta di errori commessi in buona fede fino a un certo punto perché vengo da un altro ente dove tanti errori sono stati commessi, probabilmente in buona fede, e hanno portato a risultati assolutamente negativi. Quindi quando ci sono situazioni in cui si vede che i dati economici dicono certe cose, bisogna tenerne conto e i dati economici oggi dicono che i 220.000 euro spesi nell'investimento forse il Comune li avrà tra 220 anni e i costi di manutenzione sui 20.000 euro l'anno non sono assolutamente proporzionati rispetto al servizio. Quindi la mia mozione non vuole assolutamente abolire il servizio, ma sospenderlo”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Io credo sia legittimo da parte della Giunta, rispetto ad una mozione, chiederne un eventuale rinvio sul piano dell'approfondimento, considerati anche gli interventi emersi nel corso della seduta. Credo sia anche legittimo respingere gli ordini del giorno se collegati alla mozione. Quello che è veramente incomprensibile è che a fronte di una programmazione dell'ente sul piano della mobilità, dove le piste ciclabili essenziali anche ai fini della mozione di cui oggi si parla, documenti approvati dal Consiglio Comunale nel 2010 e nel 2012 siano con tale facilità e superficialità oggi non considerati, per cui domani mattina questi stessi documenti li inoltra a lei e al Presidente della commissione, dato che su questi documenti approvati dal Consiglio è necessario che la Giunta riferisca i provvedimenti adottati e quelli eventualmente programmati. E' veramente incomprensibile il comportamento della Giunta rispetto a documenti approvati dal Consiglio Comunale e poi con estrema facilità disattesi.

Segretario Generale, chiamo in causa anche lei su queste procedure. Ho anche meditato sul fatto di rinviare l'appuntamento col Prefetto, ma dopo i fatti che stanno accadendo sarà mia preoccupazione informare il Prefetto di come e con quale superficialità la Giunta non consideri documenti approvati dal Consiglio Comunale e disattesi sul piano dell'informazione. Quindi può anche respingerli questi documenti, però domani, caro Presidente delle commissioni consiliari, riceverà una formale richiesta affinché i documenti relativi a questi ordini del giorno siano approfonditi in sede di commissione, riservandomi nei suoi confronti l'atto di sfiducia”.

Dalle ore 18.38 presiede il Presidente G. Guerello

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Sono personalmente favorevole a questa mozione, condividendone le argomentazioni. Chiedo solo al proponente se nell’impegnativa è disposto a sopprimere la parola “definitivamente”.”.

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“Il proponente, che l’ha detto fuori dal microfono, accetta la sua proposta”.

**MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)**

“Perfetto. Il mio voto sarà in un certo senso perché la situazione attuale è così, ma un domani, se cambiasse, io per prima, come il proponente, sono favorevole a questo mezzo di trasporto alternativo”.

**FARELLO (P.D.)**

“Io mi esprimo adesso per dichiarazione di voto perché prima ho fatto l’intervento sulla mozione. Credo che in questo caso sia inopportuno andare in commissione con questo testo perché mi sembra che la mozione sia sufficientemente circostanziata, affronta un tema di carattere specifico su cui il Consiglio Comunale ha avuto modo di dibattere ed esprimersi attraverso il voto.

Per quanto riguarda la posizione del nostro gruppo, pur ribadendo che alcune delle motivazioni che sono alla base della mozione (del resto neppure l’assessore lo ha smentito) abbiamo dei fondamenti, riteniamo che la posizione della mozione sia un po’ draconiana rispetto all’utilizzo del servizio attuale, così come configurato.

E’ ovvio che un tema di sviluppo sarebbe legittimamente oggetto di approfondimento ma questo credo che l’Amministrazione lo sappia per prima e non lo farebbe mai nel vuoto di confronto col Consiglio Comunale, quindi rispetto alla proposta circostanziata di sospendere il servizio, il nostro parere non può che essere contrario. Rispetto a un’istanza di discutere le politiche della mobilità ciclabile dell’Amministrazione in un contesto diverso, io credo che nei contesti opportuni potremo farlo”.

## **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Noi voteremo no alla mozione perché ci sembra che il bike sharing sia una buona opportunità per promuovere una diversa tipologia di mobilità a Genova che, è vero, non fa parte del nostro approccio culturale storico, però crediamo che tutto sommato il territorio in alcune sue parti in realtà avrebbe ampi margini, da Voltri a Nervi o lungo le direttrici della Val Bisagno e della Val Polcevera, per utilizzarlo come forma alternativa di mobilità.

Il bike sharing funziona a Varsavia, a Lubiana dove lo utilizzano 16.000 studenti, funziona a Tirana, in 5 città della Romania, funziona a Bratislava, in repubblica Ceca. Ci sono esempi di elevatori per biciclette realizzati a Trondheim, una città universitaria dove in tutti i portoni ci sono depositi di biciclette. Quindi ci chiediamo perché non possa funzionare a Genova. Non crediamo che in questi luoghi ci siano livelli di criminalità e di atti vandalici diversi da Genova, non crediamo che ci siano condizioni orografiche così più facilitanti di Genova, sicuramente a Lubiana e Trondheim no.

Quindi bisognerebbe chiedere non tanto di non fare più il servizio, ma chiedere un livello di valutazione e verifica di chi lo ha gestito. Non si può dire dopo un tot di anni che il servizio non funziona, altrimenti un'azienda chiuderebbe sempre e non proverebbe mai a cambiare chi dirige quel ramo di azienda. Secondo noi deve essere fatta una valutazione diversa di chi dirige il bike sharing, adesso c'è stata una variazione rispetto alla gestione, quindi ci diamo un po' di tempo per valutarlo.

Aspettiamo magari che ci venga proposto un piccolo piano con degli indicatori di risultato da ottenere e avremo modo di misurare in una valutazione quegli indicatori per andare a vedere poi dove ci siano responsabilità o possibilità di variazione dagli indicatori previsti. Ci sembrerebbe opportuno questo perché secondo noi non è corretto dire a priori che una cosa non ha funzionato, quindi chiudiamola. Secondo noi è possibile che funzioni, quindi riteniamo di votare no”.

## **SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO**

### **ORDINE DEL GIORNO N. 1**

**Vista** la mozione 0121 del 14 novembre 2013 Sospensione servizio “Bike Sharing”

**Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 19 gennaio 2010 ha approvato gli allegati ordini del Giorno “n” – “u” disattesi circa il contenuto del dispositivo;

## IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014 i provvedimenti adottati e quelli programmati.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

## ALLEGATI

### ORDINE DEL GIORNO APPROVATO ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2010

- n -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00090/2009 DEL 10/12/2009 - PIANO URBANO DELLA MOBILITA' GENOVESE (P.U.M.). APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE DI PIANO

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Tenuto conto** di quanto previsto dalle Linee Programmatiche della Sindaco approvate dal Consiglio Comunale nel luglio 2007 con specifico riguardo alla Città accessibile ed in particolare ai trasporti e reti e al Piano Urbano della Mobilità;

**Rilevato** e valutato molto positivamente l'orientamento generale assunto dall'Amministrazione con riguardo alla valorizzazione e incentivazione all'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale ed allo sviluppo di sistemi di mobilità sostenibile;

**Rilevate** con soddisfazione le azioni di sistema intraprese quali l'estensione del TPL con nave bus, il nuovo sistema alternativo di mobilità quale il Bike sharing, la partecipazione di AMT alla gestione della Ferrovia Genova Casella, la realizzazione di nuovi impianti di risalita, l'avvio della Metro-Ferrovia e il rinnovo dell'accordo di programma provinciale;

**Richiamati** i dibattiti svolti nelle commissioni 3 e 7 con riguardo alle fasi di redazione, elaborazione e discussione del Piano Urbano della mobilità fornendo cospicui documenti di approfondimento e studio degli scenari di sviluppo;

### IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A portare all'attenzione del Consiglio Comunale, previo approfondimento istruttorio nelle commissioni competenti i seguenti approfondimenti e sviluppi:

- Messa in rete degli strumenti di Pianificazione che si stanno adottando ed elaborando quali il PUM, il PUC e il Piano Energetico Comunale;
- Studio della domanda e dei bisogni di trasporto valorizzando ed incentivando quelli collettivi ed eco compatibili (pedonale e ciclabile);
- Piano del Traffico ed estensione degli strumenti di regolazione della mobilità.

Proponenti: Malatesta, Danovaro (P.D.)

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2010**

- u -

OGGETTO: PROPOSTA N. 00090/2009 DEL 10/12/2009 - PIANO URBANO DELLA MOBILITA' GENOVESE (P.U.M.), APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO FINALE DI PIANO

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

- **Considerato** che il P.U.M. prevede anche un sistema di percorsi ciclabili;
- **Visto** che tale sistema dovrà essere specificato in un apposito biciplan;
- **Considerato** che nel P.U.M. non viene menzionato il progetto di postazioni finanziate per il bike sharing;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

A prevedere il biciplan che contempi:

- idonei spazi per biciclette (posteggi);
- percorsi ciclabili in itinerari storici e poco trafficati fino a Fiumara e Staglieno;
- posteggi bike sharing già finanziati dal Ministero.

Proponenti: Cappello (Gr.Misto); Bruno (PRC).

Al momento della votazione sono presenti, oltre la Sindaco Vincenzi, i consiglieri: Arvigo, Balleari, Basso, Bernabò Brea, Biggi, Bruno, Burlando, Campora, Cappello, Centanaro, Cortesi, Costa, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Delpino, Federico, Frega, Fusco, Grillo G., Grillo L., Guastavino, Guerello, Ivaldi, Jester, Lauro, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Piana, Porcile, Proto, Tassistro, Viazzi, in numero di 38.

Esito della votazione: approvato con n. 28 voti favorevoli; n. 10 astenuti (PDL: Balleari, Basso, Campora, Centanaro, Costa, Grillo G., Lauro, Viazzi; Lega Nord: Piana; Bernabò Brea).

**ORDINE DEL GIORNO N. 2**

**Vista** la mozione 0121 del 14 novembre 2013 Sospensione servizio "Bike Sharing"

**Evidenziato** che il Consiglio Comunale nel 2010 ha approvato il "Piano Urbano Della Mobilità" aggiornato poi con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 2012;

**Rilevato** che il piano prevede:

Interventi a favore della ciclabilità:

- a. Piste ciclabili: estensione della rete urbana di itinerari e percorsi ciclopedonali, e realizzazione di piste ciclabili;
- b. Bike sharing: estensione e aggiornamento dell'attuale servizio di Bike Sharing;

**Rilevato** inoltre che il piano prevede la realizzazione entro il 2014 dei sottoelencati obiettivi:

Piste ciclabili	Bike Sharing
Itinerari centrali, Stadio-Brignole-Fiera, Fiumara-Piazza Montano-Matitone-Matitone, Piazza Montano-Piazza Masnata; -Prà	Realizzazione 7 nuovi cicloposteggi

**Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 4 ottobre 2012 ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA**

PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

- Riferire in apposita riunione di Commissione prima della Presentazione di Bilancio Previsionale 2014 circa i provvedimenti adottati e quelli programmati nel 2014.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ALLEGATI

**ORDINE DEL GIORNO  
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 04 OTTOBRE 2012**

- M 1 -

OGGETTO: Linee Programmatiche

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CHIEDE AL SINDACO**

Di tenere conto che la città può essere attrezzata con:

- piste in aree giochi e parchi urbani,
- piste ciclabili dove ci fosse spazio in carreggiata o marciapiedi capienti (Corso Italia, Via Corsica, Corso Podestà), e percorsi pedonali/ciclabili verso le scuole con progetti assistiti come nei casi di Roma (pedobus) e Reggio Emilia (ciclobus),
  - cicloparcheggi , rastrelliere
  - bike-sharing,
  - bici di cortesia presso gli hotel,
  - colonnine di ricarica batteria per le bici elettriche presso scuole posteggi, etc.,
- impianti di risalita in punti strategici della città (es. Via Pescatori),
- interventi di moderazione del traffico e ridisegno delle sedi stradali dove possibile,
- interventi volti a sviluppare l'intermodalità tra utilizzo della bicicletta e del trasporto pubblico locale (per es. abolizione del biglietto per la bici),
- possibilità di tariffe giornaliere e settimanali del bike-sharing per migliorare anche l'offerta turistica.

Tali interventi non richiedono grossi investimenti e sono facilmente realizzabili in poco tempo e con pochi disagi per i cittadini. La mobilità urbana risulta oggi alquanto pericolosa e la realizzazione ex-novo di percorsi ciclabili deve sottostare ad un'attenta progettazione. Le piste ciclabili non possono infatti limitarsi a righe gialle sulle strade delle macchine, ma devono essere riservate, protette, sicure ed il più possibile salutarie.

Proponenti: Putti, Boccaccio, De Pietro, Muscarà (Mov. 5 Stelle)

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Marco Doria, i consiglieri: Anzalone, Bartolini, Bruno, Burlando, Canepa, Caratozzolo, Chessa, De Benedictis, De Pietro, Farello, Gioia, Gozzi, Guerello, Lodi, Malatesta, Mazzei, Muscarà, Musso Vittoria, Nicoletta, Pandolfo, Pastorino, Pederzoli, Pignone, Putti, Russo, Salemi, Vassallo, Veardo, Villa, in numero di 30.

Esito della votazione: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 1 astenuto (Vassallo).

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinti con 16 voti favorevoli e 17 contrari (Doria; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione della mozione n. 121/2013: respinta con 9 voti favorevoli e 24 contrari (Doria; Anzalone; Musso E.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.; Movimento 5 stelle).

XXX MOZIONE 0129 30/12/2013 - DEGRADO DI VILLA CROCE - ATTO PRESENTATO DA: CAMPORA MATTEO

### IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO CHE:

- Villa Croce è il parco di Carignano.
- Villa Croce è oggi conosciuta come sede del Museo d'Arte Contemporanea di Genova.
- Il parco di Villa Croce, come il suo splendido edificio ottocentesco di impronta neoclassica, è stato donato al Comune dalla famiglia Croce nel 1951 perché fosse trasformato in un museo.
- Nel 1985 veniva inaugurato il Museo che è dotato di opere significative dell'arte contemporanea di artisti italiani e stranieri come Fontana, Licini, Munari, Soldati, Arp, Delaunay, Mansourouff. Tra le collezioni permanenti del Museo si ricorda la raccolta di Maria Cernuschi Ghiringhelli (primo nucleo patrimoniale di Villa Croce).
- All'interno del Museo vi è inoltre una vasta documentazione sul lavoro degli artisti genovesi e liguri del Secondo Novecento.
- Ad oggi lo stato del parco si trova in uno stato di grave degrado;
- In particolare lo stato di manutenzione del verde è assolutamente carente;
- Alcune zone della Villa Croce sono ricettacolo di immondizia in particolare le scale posizionate nella vicinanza dell'ingresso lato Corso A. Saffi.
- Lo stato del verde è assai degradato in particolare il grande prato centrale e l'area sul fronte mare.

- La "grotta" posizionata all'ingresso lato Corso A. Saffi è diventata un ricettacolo di sporcizia, così come le scale di accesso alla parte alta del parco.

- I servizi igienici sono carenti e in disuso.

### TANTO PREMESSO

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a programmare al più presto interventi di manutenzione diretti a sanare il grave degrado in cui si trova Villa Croce in modo tale da ridare dignità ad un bene di grande valore artistico e storico per la nostra comunità; ad incentivare percorsi partecipati di manutenzione del verde coinvolgendo i cittadini e le associazioni del quartiere;

a relazionare in apposita Commissione le prestazioni di manutenzione erogate negli ultimi due anni ed i relativi costi imputati alla Pubblica Amministrazione;

a realizzare azioni di promozione del Museo e della Villa, su appositi siti collegati all'ICOM per la parte istituzionale ed altri per quella di promozione turistico-culturale.

Firmato: Campora (P.D.L.)

In data: 20.12.2013

### EMENDAMENTO N. 1

Aggiungere nel dispositivo:

~~Si richiede di~~ relazionare in apposita Commissione le prestazioni di manutenzione erogate negli ultimi due anni ed i relativi costi imputati alla Pubblica Amministrazione.  
~~Si richiedono~~ azioni di promozione del Museo e della Villa, su appositi siti collegati all'ICOM per la parte istituzionale ed altri per quella di promozione turistico-culturale.

Proponenti: Putti, Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà  
(Movimento 5 stelle)

### ORDINE DEL GIORNO N. 1

**Evidenziato** che il Consiglio Comunale nella seduta del 9 settembre 2010 ha approvato l'allegata Mozione disattesa per quanto previsto nel dispositivo;

**IMPEGNA SINDACO E GIUNTA PER:**

- Riferire contestualmente alla presentazione del Bilancio Previsionale 2014 circa i provvedimenti adottati e quelli programmati

Proponente: Grillo (P.D.L.)

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO N. 1**

**MOZIONE  
APPROVATA ALL'UNANIMITA' DAL CONSIGLIO COMUNALE  
NELLA SEDUTA DEL 9 FEBBRAIO 2010**

OGGETTO: Recupero e rilancio Villa Croce.

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

- **Rilevata** l'inarrestabile incuria di Villa Croce, a Carignano, un tempo punto di attrazione turistica a vanto della città;
- **Ritenuto** opportuno intervenire in maniera sostanziale prima che la situazione di degrado diventi irrecuperabile;

**IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA**

---

A portare al Consiglio Comunale entro tre mesi un progetto che garantisca il recupero ed il rilancio di Villa Croce, unico giardino ancora fruibile nel centro ottocentesco della città e, nel contempo, rafforzare il Museo di Arte Contemporanea, nel contesto della programmazione museale della città.

Proponente: Costa (PDL)

Con integrazione del cons. Grillo G. (PDL)

### **CAMPORA (P.D.L.)**

“Villa Croce ha un grande valore per la città di Genova, ospita il museo d’arte contemporanea che è dotato di opere di artisti italiani e stranieri. E’ un luogo di attrazione per i turisti e per i molti cittadini genovesi che frequentano questa villa che sarebbe splendida se non fosse che si trova in grave stato di degrado continuo. Soprattutto manca, a mio avviso, un’adeguata manutenzione ordinaria. Basta fare qualche passo nella villa per notare grande sporcizia, soprattutto nella zona della grotta e delle scale dove notiamo la presenza di servizi igienici in muratura, comparsi negli anni ’90 e sostanzialmente chiusi, che a mio avviso deturpano il parco.

Quindi chiedo che ci sia una maggiore attenzione e si addivenga presto ad opere dirette a sanare questa grave situazione di degrado. A mio avviso occorre restituire a villa Croce la sua dignità perché in alcune parti si presenta in maniera indecente. Credo che basterebbe poco, anche con l’aiuto delle associazioni, per ridare un minimo di dignità ad un bene di grande valore artistico e storico per la nostra comunità. Chiediamo un maggiore impegno al Sindaco e alla Giunta e di incentivare la partecipazione alla manutenzione del verde da parte di cittadini o loro aggregazioni e associazioni.

Nel testo vi erano alcuni errori di battitura, ho fatto le modifiche necessarie ed ho già visionato gli ordini del giorno ed emendamenti che sono stati presentati sui quali esprimo un parere favorevole, sia sull'ordine del giorno di Grillo che sull'emendamento, salvo che la Segreteria Generale lo dovesse ritenere illegittimo”.

### **GRILLO (P.D.L.)**

“Io do per illustrato l'ordine del giorno, però invito i colleghi a leggere attentamente il contenuto della mozione approvata il 9 febbraio 2010”.

### **MILETI – SEGRETARIO GENERALE**

“L’emendamento 1 a mio parere è legittimo, però la prima parte, nella quale si chiede di relazionare in commissione, assume anche un po’ le vesti di un ordine del giorno. Questa è una specificazione, nel caso voleste trasformarlo, perché la mozione è un atto d’indirizzo politico per qualcosa che dovrebbe essere fatto, ma volevo solo specificarlo per la vostra considerazione”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Per me è indifferente, trasformarlo così com’è in ordine del giorno o togliere i due “si richiede” mettendoli come punti dell’impegnativa. Per quello ho fatto l’emendamento, ho sbagliato la forma”.

### **GUERELLO - PRESIDENTE**

“Allora viene mantenuto come emendamento nel senso indicato da Putti al quale do la parola per illustrarci il nuovo testo dell’emendamento”.

### **PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Io volevo da un lato richiedere nell’impegnativa che in una commissione, insieme ad altri temi, venga spiegato quali sono le prestazioni di manutenzione erogate negli ultimi due anni ed i relativi costi imputati alla civica Amministrazione, un po’ anche per renderci conto di quali siano poi i costi degli interventi parametrati ai risultati perché già in un’altra occasione abbiamo avuto una sorta di rimando di questo tipo e vorremmo renderci conto poi di quanto costa e quanto restituisce quel costo alla cittadinanza.

Dall’altro chiedevo se fosse possibile promuovere il museo e la villa sui siti appositi perché girando nella rete abbiamo visto che ci sono siti interessanti che hanno alta capacità promozionale e riteniamo che il museo di arte contemporanea sia tutto sommato poco promosso, per esempio sui siti legati all’ICoN che è un’istituzione internazionale, perché la sua posizione è un po’ defilata e probabilmente, non essendo inserito nei tour classici che fanno i turisti, se non ha una sponsorizzazione particolare, non ha una visibilità sufficiente mentre crediamo che all’interno ci siano opere significative che possono da un lato contribuire ad accrescere il livello culturale degli abitanti della nostra città e dall’altro fungere da volano e promozione cittadina”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“Vista l’ora, potrei anche semplicemente esprimermi dicendo che il parere è favorevole sia rispetto alla mozione che ai documenti, però mi prendo due minuti per rispondere a quanto sollevato dal consigliere Campora che ringrazio per aver portato in aula questo tema sul quale c’è disponibilità ad approfondire sia da parte mia che dell’assessore Crivello per quanto riguarda la manutenzione.

Villa Croce è sicuramente un parco di pregio della nostra città e ospita il museo di arte contemporanea che è dotato di importanti collezioni. A questo proposito l’assessore Sibilla mi ha comunicato che il numero dei visitatori lo

scorso anno si è incrementato di poco più del 10% con circa 15.000 visitatori in più rispetto all'anno precedente.

Sono stati fatti interventi di manutenzione straordinaria sul verde nel 2011 per una cifra complessiva di circa 200.000 euro che hanno previsto il rinnovo delle siepi, la messa a dimora di nuove piante di rose ed altre specie, il ripristino dei tappeti erbosi. E' stata effettuata quest'estate una pulizia straordinaria del parco, in particolare della zona delle grotte e dei giochi d'acqua cui faceva riferimento il consigliere Campora e sono in essere una serie di convenzioni con gruppi di volontari e associazioni, come ad esempio il gruppo Genova di protezione civile che è ospitato in uno degli edifici all'interno del parco, con il quale è stata stipulata una convenzione che prevede la sorveglianza ed alcuni interventi periodici di manutenzione.

Operano poi sul parco, in termini di vigilanza, alcune associazioni di volontariato e di recente abbiamo messo in piedi un servizio di vigilanza anche da parte delle guardie ecozoofile della lega nazionale di difesa del cane per svolgere servizio di informazione e sensibilizzazione rispetto ai proprietari di animali, spiegando loro come un comportamento non corretto in termini di interazione con i prati procura quel degrado che poi purtroppo rimane sotto l'occhio dei cittadini.

Quindi su villa Croce sono stati fatti degli interventi. L'attuale situazione, certamente non soddisfacente, è dovuta principalmente ad una massiccia fruizione da parte di proprietari di cani che consumano il tappeto erboso procurando quindi danni visibili. Ci sono due problemi da affrontare sui quali stiamo lavorando. Uno è appunto questo dei cani e stiamo lavorando con l'assessore Crivello e i municipi, anche su proposta della consigliera Musso che aveva portato in aula questo tema, per individuare nuove aree di sgambatura cani e fare in modo che nei parchi storici ci sia un rispetto del verde. L'altro è il tema delle risorse, difficilmente risolvibile in maniera ottimale, se non con interventi di manutenzione che potremo programmare compatibilmente con le risorse di bilancio nel prossimo anno, ma che ci vede impegnati proprio nella direzione sollevata dal consigliere Campora di arrivare verso una formula in cui gli edifici presenti all'interno del parco possano ospitare delle attività che procurino un reddito da reinvestire nella manutenzione del parco coinvolgendo tutti i soggetti, le associazioni di volontariato al fine di avere sia un presidio da parte di queste ultime, sia la possibilità di avere attività che producano reddito da reinvestire nella manutenzione del parco, un po' come il bando che stiamo pubblicando in questi giorni per villa Duchessa di Galliera dove al soggetto che si aggiudicherà la gara concediamo in locazione gli edifici presenti all'interno del parco, in cambio però chiediamo sia un presidio che una manutenzione del verde.

Quindi stiamo lavorando su questi due fronti e per questo ritengo che la mozione sia assolutamente coerente con le politiche dell'Amministrazione quindi il parere è favorevole”.

**BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)**

“Volevo chiedere una conferma all’assessore perché ha parlato di un aumento poco superiore al 10% su 150.000 visitatori che francamente mi sembrano numeri un po’ elevati”.

**ASSESSORE GAROTTA**

“E’ il numero che mi ha fornito l’assessore Sibilla, non ho elementi in più per rispondere”.

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 129/2013, comprensiva dell’emendamento n. 1: approvata all'unanimità.

XXXI

**INTERPELLANZA 0026 18/02/2013 - TEMPISTICA  
CONTROLLI DA PARTE SOC. MULTISERVICE -  
ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO.**

**premesse che** la normativa in materia di impianti elettrici impone ai Comuni superiori ai 40.000 abitanti di controllare il rendimento di combustione e lo stato di manutenzione di tutti gli impianti elettrici installati nel proprio territorio;

**considerato che** il Comune di Genova ha incaricato la società Multiservice Spa di effettuare i controlli sull'effettivo stato di esercizio e manutenzione degli impianti elettrici ubicati sul proprio territorio;

**tenuto conto che** qualora la verifica non potesse essere effettuata per causa imputabili all'occupante, essa verrà reiterata previo ulteriore preavviso con l'aggravio di un addebito pari a euro 150,00 + IVA 20%;

**preso atto che** nell'impossibilità di essere disponibili per improrogabili motivi per la data e/o l'ora indicata nella comunicazione di visita di controllo dovrà esserne data tempestiva informazione alla Multiservice SpA entro 5 giorni dal ricevimento della stessa;

**visto che** l'avviso di visita di controllo viene inviato con Raccomandata RR circa 40 giorni prima della data fissata per l'appuntamento stesso;

**Interpella con urgenza il Sindaco**

Su come possa l'occupante prevedere, a soli 5 giorni dal ricevimento dell'avviso di appuntamento per il controllo, quello che potrà accadere un mese dopo e quali urgenze potrebbero indurlo ad essere assente in modo da poter avvisare tempestivamente la Multiservice SpA ed evitare l'aggravio di un addebito di 150,00 euro + IVA 20%.

Firmato: Balleari (P.D.L.)

In data: 18.2.2013

**BALLEARI (P.D.L.)**

“La problematica che volevo sollevare oggi è relativa all'appalto dato alla società Multiservice che dovrebbe verificare le calderine poste nelle private abitazioni. Su questo nulla da dire, tutto sarà stato fatto regolarmene, ma la problematica è come avviene il tutto. Al cittadino viene recapitata una lettera raccomandata dove viene indicata una data precisa per la verifica della calderina. Il cittadino ha tempo cinque giorni per comunicare un'eventuale impossibilità da parte sua a far effettuare il controllo. Nel caso in cui ciò non avvenga e il cittadino non sia presente al momento del controllo, gli verrà comminata una contravvenzione da 150 euro più IVA.

Trovo che questo sia un po' esagerato perché sapere esattamente 35 giorni prima cosa uno potrà fare o meno in quel giorno è un po' troppo e ritengo

che la sanzione comminata sia veramente troppo elevata. Pongo questo quesito per vedere se possiamo risolverlo in maniera diversa”.

### **ASSESSORE GAROTTA**

“La normativa impone effettivamente ai comuni di effettuare i controlli sullo stato di servizio degli impianti termici e il Comune ha recentemente assegnato tramite gara a Multiservice l’incarico di fare questi controlli. La procedura è questa: viene inviata una lettera con largo anticipo rispetto alla data prevista in modo che il cittadino abbia la possibilità di organizzarsi. Se non si riceve alcuna comunicazione e quando l’addetto della società si reca presso l’abitazione non trova nessuno, lascia un verbale di assenza in cui invita la persona a concordare un nuovo appuntamento. Se questa persona non si fa viva, effettivamente scatta questa sanzione.

Qual è il motivo per cui viene comminata questa sanzione? Innanzitutto la premessa è che a fronte di numerosissimi controlli effettuati ogni anno sono davvero pochi i casi in cui si arriva a questa sanzione, ma questo è l’unico strumento in mano al Comune per avere la possibilità di avere accesso e poter svolgere il ruolo di verifica, altrimenti nel caso in cui uno sia ostile rispetto a far verificare il proprio impianto perché lo stesso non è a norma e quindi può essere non soltanto inquinante, ma anche pericoloso, come purtroppo certi casi di cronaca comprovano, non c’è uno strumento che consenta di entrare in casa delle persone perché ci vorrebbe un mandato da parte della Procura.

Questo strumento della sanzione è l’unica possibilità di fare in modo che chi riceve l’avviso in cui si preannuncia l’ispezione, faccia in modo di farsi trovare, se non la prima volta, almeno concordando un appuntamento con la società in una data successiva. Purtroppo questo è l’unico strumento che ha in mano l’Amministrazione a fronte di una normativa che impone al Comune di effettuare questi controlli e non dà la possibilità di assicurare che questi controlli possano essere fatti a fronte di proprietari non collaborativi. Comunque il numero di sanzioni erogate ogni anno è estremamente esiguo per cui capisco la problematica sollevata dal consigliere rispetto al fatto che un cittadino abbia solo pochi giorni di tempo per concordare un nuovo appuntamento, ma questo è quello che viene riportato nel verbale, in realtà da parte della società Multiservice c’è un’estrema disponibilità a concordare nuovi appuntamenti. La sanzione viene comminata solo nel caso in cui la persona non si faccia trovare dopo un certo numero di richiami e quelli sono effettivamente i casi in cui l’Amministrazione deve andare a verificare perché rappresentano spesso casi di impianti di chi non si vuol fare controllare perché non è a norma”.

**BALLEARI (P.D.L.)**

“Ciò che è riportato sulla lettera allora non è reale. Sarebbe stato molto più semplice scrivere sulla lettera che ci sono 10 giorni di tempo perché questa maniera ha creato molta apprensione nei cittadini genovesi che hanno dovuto creare delle situazioni tali da evitare di prendere la contravvenzione, trovando magari persone che potessero andare a casa loro per poter essere presenti. Magari una maggiore chiarezza e precisione sarebbe opportuna per evitare queste problematiche”.

XXXII

INTERPELLANZA 0084 16/10/2013 - SICUREZZA  
RIO PRELI E ALLARGAMENTO DI VIA LODI -  
ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI.

Considerato che nella riqualificazione dell'area ex Moltini si ipotizzava di utilizzare gli oneri di urbanizzazione derivanti dalla variazione di destinazione d'uso da industriale ad abitativa residenziale per la messa in sicurezza del Rio Preli ed all'allargamento del tratto iniziale di Via Lodi;

Visto che la recente acquisizione da parte della RICUPOIL comporterà il mantenimento dell'attuale destinazione industriale dell'area con la conseguente perdita dei relativi oneri di urbanizzazione vanificando conseguentemente gli interventi di cui sopra;

Tenuto conto che, per quanto riguarda la viabilità del tratto iniziale di Via Lodi, la prevista nuova realtà industriale che si insedierà nell'area dismessa inciderà ulteriormente sulla già precaria situazione viaria;

**SI INTERPELLA L'ASSESSORE COMPETENTE**

Per conoscere programmi e tempi di realizzazione previsti dalla Civica Amministrazione per risolvere sia la messa in sicurezza del Rio Preli che l'allargamento di Via Lodi .

Firmato: Lauro (P.D.L.)

In data: 16.10.2013

**LAURO (P.D.L.)**

“Abbiamo già parlato di questo problema circa un mese fa e l'assessore Bernini mi aveva risposto che prima di tutto non gli risultava ancora che la Moltini avesse venduto a Ricupoil e che comunque in ogni caso non ci sarebbe stata la nuova convenzione come chiedeva il nuovo acquirente.

La Moltini, che lascia a casa un sacco di dipendenti, cerca di cambiare la destinazione d'uso della Moltini in via Lodi chiedendo al Comune di fare un impianto immobiliare, quindi la pratica è iniziata come immobiliare e quell'area non è più industriale. Adesso, come oneri urbanistici, la Moltini avrebbe dovuto rimettere in sicurezza il rio Preli e allargare via Lodi. A questo punto, siccome la Moltini non c'è più ed è appurato che la Ricupoil ha comprato l'immobile, la mia domanda è di ottobre e nel frattempo i fatti sono leggermente cambiati perché venerdì una testata di giornale locale dice che la Ricupoil metterà lì gli uffici e forse altro (speriamo di no) perché comunque il Comune le ha promesso il ritorno alla destinazione industriale.

Allora, la prima cosa che ci preme è il territorio. Benissimo che gli industriali lavorino, però se c'è un guadagno è giusto che il territorio sia messo in sicurezza e sia dato qualcosa ai cittadini che abitano lì. Allora chi metterà in sicurezza il rio Preli? A questo punto la Ricupoil perché se si compra un pacchetto se lo compra comunque, se poi non ricostruisce le villette sono fatti suoi perché comunque ha avuto qualche cosa la Moltini per poi rivendere, oltre a liquidare (per non dire togliersi dai piedi) tutti i dipendenti.

Quindi chiedo se è vero quello che ha dichiarato il proprietario di Ricupoil, che il Comune gli ha garantito di tornare alla destinazione industriale e che quindi lui ora può mettere gli uffici, ma poi metterà quello che spaventa il territorio: il recupero di oli”.

## **ASSESSORE BERNINI**

“E’ giusto fare chiarezza. Quando parlammo in Consiglio Comunale di questo tema, in effetti non c’era stata ancora una formale richiesta da parte della proprietà di sospendere la conferenza dei servizi e modificare le richieste. Però non possono dire che il Comune ha promesso qualche cosa, intanto perché non hanno incontrato la parte politica del Comune, ma solo la parte tecnica che non ha fatto altro che illustrare quella che è la situazione. Quell’area non è nel P.U.C. adottato che è stata trasformata da attività produttiva a residenziale, è stato un provvedimento specifico, prima ancora che ci fosse l’adozione del P.U.C., il 7 febbraio 2012, di questo Consiglio Comunale, che ha stabilito cosa si poteva fare in quell’area, cioè soltanto residenziale ed ha stabilito anche, facendo un piano dell’area, quali dovevano essere gli oneri che andavano a carico dell’operazione di trasformazione: bonifica dell’area, interventi di messa in sicurezza del rio Preli e allargamento, per quanto possibile, della viabilità di via Lodi in funzione di una quarantina di famiglie che si sarebbero insediate nella nuova area.

La possibilità di tornare a produttivo potrebbe essere legata alla continuazione dell’attività della piombifera, cioè il piano regolatore e quella norma prevedevano, come norma generale, che se io, senza interventi di

ristrutturazione importanti, volessi continuare a mantenere in piedi l'attività della piombifera, lo potrei fare anche se la nuova programmazione urbanistica mi dice che lì ci devo fare dell'altro. Nel caso della piombifera sarebbe impossibile senza interventi pesantissimi riattivare quella produzione, quindi non può fare del produttivo. Perché possa farlo occorre che la richiesta della nuova proprietà, che per adesso è solo di sospensione della conferenza dei servizi, diventi richiesta di trasformazione di quell'area. Ma perché questo avvenga non possono essere la Giunta o i tecnici a dare una risposta, una trasformazione significa una modifica della programmazione urbanistica di quel territorio che è competenza di questo Consiglio Comunale, quindi è questo Consiglio Comunale che può decidere se modificare o no la destinazione d'uso di quell'area da residenziale a produttiva.

Per essere chiari, io non li ho incontrati, ma quello che hanno chiesto ai tecnici è innanzitutto di poter fare lì del direzionale, ma di legarlo ad un'attività che secondo le nostre classificazioni è produttiva, che non è il trattamento degli oli esausti perché il trattamento lo fanno dall'altra parte del Bisagno in impianti di recente costruzione non ancora ammortizzati, quindi non sarebbe per loro conveniente trasferirli, è come più volte ho ricordato, quella di deposito di automezzi perché se loro hanno, come pare, ingrandito la loro attività acquisendo un ramo di azienda che si occupa di autospurghi, hanno la necessità di un'autorimessa in cui fare anche manutenzione.

Nel momento in cui facessero questa richiesta che – ripeto – passa poi di qua per l'eventuale OK, quello che gli uffici del Comune hanno già detto loro che richiederebbero immediatamente, è che quell'area non risulta adatta a quel tipo di attività perché se anche facessero tutta la parte di bonifica e messa in sicurezza del rio, il vincolo della ristrettezza di via Lodi renderebbe assai difficile l'accesso di mezzi che sono anche di dimensioni consistenti e allora questo problema dell'allargamento di via Lodi e messa in sicurezza dell'area sarebbe conditio sine qua non per poter trasformare l'area.

Il problema vero semmai è: se si ferma tutto lì e loro si rendono conto di aver fatto un acquisto sbagliato, a questo punto rientra la competenza del Comune almeno per quanto riguarda la messa in sicurezza e l'applicazione di tutte le prescrizioni che la Provincia dà. Noi però manteniamo, come prescrizione urbanistica per qualunque tipo di intervento queste due condizioni. La ritrasformazione in produttivo, in particolare, non può prescindere da un intervento di riqualificazione e messa in sicurezza di via Lodi. Peraltro lì c'è anche una scuola, quindi un passaggio particolarmente delicato; spesso questi automezzi si mettono in movimento negli stessi orari in cui si muovono i bambini, quindi qualunque tecnico dell'ufficio urbanistica non potrebbe che sollevare questa prima obiezione circa il riportare a destinazione produttiva quell'area che peraltro ha finito di essere produttiva proprio perché non c'erano più le condizioni logistiche per avere dei vantaggi economici da quella

collocazione. Spetterà comunque al Consiglio Comunale l'ultima parola con un'esigenza nostra di particolare attenzione sul fronte del mantenimento in sicurezza del rio Preli anche in assenza di scelta e con la richiesta al nuovo proprietario, se ha completato il percorso di acquisizione e se non si tratta semplicemente di un compromesso d'acquisto, di chiarire quali sono i veri obiettivi perché una cosa è se ci metto degli uffici, altra cosa è se ci metto una rimessa di mezzi con attività di manutenzione che comporta questa "impermeabilità dei corpi" di via Lodi perché è stretta e non ci passano".

### **ASSESSORE CRIVELLO**

"Volevo solo ricordare che di fatto rio Preli è pubblico nel punto in cui attraversa la strada comunale, poi è di competenza dei frontisti. Tuttavia è già previsto un intervento che si sarebbe fatto nel corso di questi giorni se non ci fosse stato questo maltempo, sia sulla parte comunale che su quella legata allo svuotamento del pozzettone, ma mi pareva che l'interpellanza fosse orientata soprattutto sulla parte urbanistica".

### **LAURO (P.D.L.)**

"Mi sembra sicuramente che siamo in sintonia, almeno apparentemente. Ritengo che la storia sia ancora lunga perché c'è sicuramente un interesse diverso, si sente nell'aria, da parte della Ricupoil e anche dei vecchi proprietari che evidentemente hanno venduto l'azienda con promesse diverse. Quello che ha detto lei della scuola è sacrosanto, bisogna assolutamente monitorare. Benissimo gli uffici che sono residenziali, però i camion avanti e indietro assolutamente no. Noi abbiamo lì i cittadini che, come lei sa, sono già molto delusi perché si aspettavano qualcos'altro, quindi sono sicura che l'Amministrazione monitorerà e cercherà al più presto di fare chiarezza".

XXXIII

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD  
OGGETTO: INTERPELLANZA 0107 27/11/2013 -  
RECUPERO FORTE SAN MARTINO - ATTO  
PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS  
FRANCESCO.

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

**PRESO ATTO**

- Che il Forte di S. Martino si trova da tempo in stato di abbandono e degrado;

**CONSIDERATO**

- Che con il suo recupero si potrebbero creare nella zona esterna un parco giochi, un percorso ginnico nel verde e un' area cinofila, mentre nella zona interna potrebbero trovare spazio associazioni culturali o sportive, sale per convegni e mostre sul modello PRIAMAR di Savona

**INTERPELLA LA S.V**  
**Per conoscere**

Con quali progetti si intende intervenire, con quali finalità e con quale tempistica

Firmato: De Benedictis (G. Misto)

In data: 27.11.2013

**GUERELLO - PRESIDENTE**

“L'interpellanza n. 107/2013, in seguito ad accordo tra l'assessore e il proponente, è rinviata”.

Alle ore 19.45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente  
G. Guerello

Il Segretario Generale  
P.P. Mileti

Il V. Presidente  
P.C. Brasesco

Il V. Segretario Generale Vicario  
G. De Nitto

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GENNAIO 2014

XIX COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.....	1
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>1</b>
XX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PANDOLO, BALLEARI E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RAID VANDALICI NOTTURNI A DANNO DEI MEZZI IN SOSTA. ....	2
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>2</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>2</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>3</b>
<b>ASSESSORE FIORINI</b> .....	<b>4</b>
<b>PANDOLFO (P.D.)</b> .....	<b>5</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>5</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>6</b>
XXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RIMOZIONE CARCASSE AUTO E MOTO ABBANDONATE NELLE PUBBLICHE VIE.....	7
<b>DE BENEDICTIS (G. MISTO)</b> .....	<b>7</b>
<b>ASSESSORE FIORINI</b> .....	<b>7</b>
<b>DE BENEDICTIS (G. MISTO)</b> .....	<b>8</b>
XXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE REPETTO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A POSSIBILITÀ DI PREVEDERE L'ACCESSO DEI CANI NEI CIVICI CIMITERI. ....	9
<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	<b>9</b>
<b>ASSESSORE FIORINI</b> .....	<b>9</b>

<b>REPETTO (U.D.C.)</b> .....	<b>10</b>
<b>XXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A FIERA E UCINA: VERTICE DI TURSI CON GLI AMMINISTRATORI E I SOCI DELLA SOCIETÀ PER AZIONI</b> .....	<b>11</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>11</b>
<b>ASSESSORE SIBILLA</b> .....	<b>11</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>12</b>
<b>XXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A EX PALAZZO DELLE POSTE: 11 MILIONI PER UN ACQUISTO BEFFA.</b> .....	<b>13</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>13</b>
<b>ASSESSORE MICELI</b> .....	<b>14</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>15</b>
<b>XXV COMMEMORAZIONE PER LA MORTE DEL MEDICO ELIAS KASSABIJ TRAVOLTO DALLA PIENA DEL RIO POGGIO A BOGLIASCO</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>18</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>18</b>
<b>XXVI MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA MUSSO IN MERITO AD OCCUPAZIONE ABUSIVA DI UN PALAZZO ARTE IN PIAZZA SAULI 3</b> .....	<b>19</b>
<b>MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	<b>19</b>
<b>XXVII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A RICHIESTA CONFERENZA CAPIGRUPPO SU PROBLEMATICHE PONTE CARREGA</b> .....	<b>19</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>19</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>19</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>20</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>20</b>

XXVIII (2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0467 -  
PROPOSTA N. 83 DEL 19/12/2013 ALLARGAMENTO DELL'AMBITO  
TERRITORIALE DI RIFERIMENTO PER L'ASSEGNAZIONE DEI POSTI  
AUTO, REALIZZATI IN DIRITTO DI SUPERFICIE SU AREE DI  
PROPRIETA' COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 8, COMMA 3,  
DELL'AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI  
CONSIGLIO COMUNALE N. 95 IN DATA 13 LUGLIO 2000.....20

<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	20
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	20
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	21
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	22
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	23
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	24
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	24
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	25
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	25
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	26
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	26
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	26
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	27
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	27
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	27
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	28
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	28
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	29
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	29
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	30
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	30
<b>DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	30
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	30
<b>ASSESSORE BERNINI</b> .....	30
<b>MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	31
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	31
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	32
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	32
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	43
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	45
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	46
<b>MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	48
<b>BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)</b> .....	49
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	50

XXIX MOZIONE 0121 14/11/2013 - SOSPENSIONE SERVIZIO "BIKE  
SHARING" - ATTO PRESENTATO DA: RIXI EDOARDO.....51

<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	52
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	53

<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>53</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>54</b>
<b>NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)</b> .....	<b>56</b>
<b>LAURO (P.D.L.)</b> .....	<b>57</b>
<b>BARONI (G. MISTO)</b> .....	<b>58</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>58</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>59</b>
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>59</b>
<b>BRASESCO – PRESIDENTE</b> .....	<b>59</b>
<b>GIOIA (U.D.C.)</b> .....	<b>59</b>
<b>ANZALONE (G. MISTO)</b> .....	<b>60</b>
<b>BRASESCO – PRESIDENTE</b> .....	<b>60</b>
<b>ASSESSORE DAGNINO</b> .....	<b>60</b>
<b>BRASESCO – PRESIDENTE</b> .....	<b>61</b>
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>62</b>
<b>BRASESCO – PRESIDENTE</b> .....	<b>62</b>
<b>RIXI (L.N.L.)</b> .....	<b>62</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>63</b>
<b>MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	<b>64</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>64</b>
<b>MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)</b> .....	<b>64</b>
<b>FARELLO (P.D.)</b> .....	<b>64</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>65</b>
<b>XXX MOZIONE 0129 30/12/2013 - DEGRADO DI VILLA CROCE - ATTO PRESENTATO DA: CAMPORA MATTEO</b> .....	<b>70</b>
<b>CAMPORA (P.D.L.)</b> .....	<b>73</b>
<b>GRILLO (P.D.L.)</b> .....	<b>73</b>
<b>MILETI – SEGRETARIO GENERALE</b> .....	<b>73</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>74</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE</b> .....	<b>74</b>
<b>PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>74</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>74</b>
<b>BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)</b> .....	<b>76</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>76</b>
<b>XXXI INTERPELLANZA 0026 18/02/2013 - TEMPISTICA CONTROLLI DA PARTE SOC. MULTISERVICE - ATTO PRESENTATO DA: BALLEARI STEFANO</b> .....	<b>77</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>77</b>
<b>ASSESSORE GAROTTA</b> .....	<b>78</b>
<b>BALLEARI (P.D.L.)</b> .....	<b>79</b>
<b>XXXII INTERPELLANZA 0084 16/10/2013 - SICUREZZA RIO PRELI E ALLARGAMENTO DI VIA LODI - ATTO PRESENTATO DA: LAURO LILLI.</b> 79	

<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>79</b>
<b>ASSESSORE BERNINI .....</b>	<b>80</b>
<b>ASSESSORE CRIVELLO .....</b>	<b>82</b>
<b>LAURO (P.D.L.) .....</b>	<b>82</b>
<b>XXXIII RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO: INTERPELLANZA 0107 27/11/2013 - RECUPERO FORTE SAN MARTINO - ATTO PRESENTATO DA: DE BENEDICTIS FRANCESCO.....</b>	<b>83</b>
<b>GUERELLO - PRESIDENTE.....</b>	<b>83</b>